



foto di Guido Salvini

TANTI AUGURI CASA DEL CINEMA

Il prossimo 23 settembre la Casa del Cinema compirà 10 anni. Un traguardo importante che ci auguriamo rappresenti solo una tappa di un più lungo percorso di crescita e di interazione con la città, nel suo essere contemporaneo e nella sua attuale struttura sociale, culturale e demografica. Inaugurata nel 2008 al civico 1990 di Salizada San Stae, al piano terra di un'ala di Palazzo Mocenigo, la Casa del Cinema è da considerare come l'evoluzione moderna della Pasinetti, la videoteca comunale istituita nel 1991 con sede a Palazzo Carminati e intitolata al grande critico, sceneggiatore e regista veneziano, tra le

altre cose fondatore della società di produzione Venezia Film. Vale la pena soffermarsi brevemente sul richiamo a Pasinetti per il valore simbolico, insieme di memoria e di auspicio, che ha per questa città. Una giovane straordinaria intelligenza, scopritore di giovani talenti quali Antonioni, Guttuso, Alida Valli, precursore del neorealismo, primo ragazzo in Italia a laurearsi con una tesi sul cinema, primo a pubblicare in Italia sulla settima arte, può essere per molti aspetti "la nostra coscienza", come aveva suggerito Vittorio De Sica. Può e deve richiamare l'importanza dei giovani talenti, l'importanza di lasciare loro lo spazio per creare e per dare seguito al coraggio dei pensieri e delle intuizioni.

Un'istituzione culturale così ben ispirata non può che continuare ad essere un punto di riferimento per approfondire la conoscenza del cinema e di Venezia, un luogo dove continuare a pensare e a costruire una coscienza civica capace di guardare avanti, cogliendo le più profonde sfumature del nostro presente. In questi dieci anni, la Casa del Cinema ha offerto la possibilità di fare tutto ciò, attraverso la visione di classici in versione originale, rassegne di cinema d'autore, film e video della produzione veneziana, prime d'essai del circuito indipendente, mostre fotografiche, la consultazione del patrimonio filmico (oltre 10.000 titoli), del patrimonio bibliotecario (libri e riviste cinematografiche),

presentazioni librarie e incontri con autori, critici, esperti di cinema e intellettuali di livello nazionale ed internazionale. Due lustri di attività che hanno integrato e arricchito l'offerta del Circuito Cinema comunale, fondato nel 1991 e che a tutt'oggi gestisce e programma in conduzione diretta, (felice caso unico in Italia, il Giorgione Movie d'essai, il Rossini, la Multisala Astra, e il Cinema Dante d'essai con prime visioni, rassegne informative e retrospettive, rassegne estive, cinema per ragazzi, cicli per le scuole, corsi e laboratori di cultura cinematografica. Buon compleanno e lunga vita alla Casa del Cinema.

Michele Casarin
Direttore Cultura Venezia

SOMMARIO

1 EDITORIALE

2 MOSTRE

Matite in viaggio
Spzialisti a Venezia
Mario Arlati
Premio Mestre di Pittura

3/4 MUSICA

Candiani Groove

5 / 6 TEATRO

lo sono teatro
lo sono danza

7 / 10 CINEMA

"Three amigos": l'assalto messicano a Hollywood
Manoel de Oliveira
Musica per gli occhi: il musical americano
La lezione dei fratelli Taviani
Incontro con gli autori

11 CINEMA

Second Life - Dopo la prima
Terra Asia acqua e fuoco

12 LIBRI

La leggenda del vinile
Festival VEZ America

13 / 16 AGENDA - INFO



MATITE IN VIAGGIO 8ª EDIZIONE "GENIUS LOCI". CIVILTÀ E CULTURE

Il manifesto della mostra, il ponte di Mostar, vuole essere un'esplicita dichiarazione: i viaggi devono

costruire un dialogo tra le genti; i luoghi devono essere conservati, amati ed apprezzati per quei valori che nei secoli hanno permeato un'area storico-geografica dando luogo al "Genius loci". La definizione di identità dunque si

coniuga strettamente con i valori universali di civiltà e di cultura. Gli autori dei taccuini di viaggio con i disegni e con le parole non possono non porsi questo interrogativo, ed ognuno di loro si esprime e si manifesta. Ai Visitatori della mostra

2018 si affida il compito di osservare con cura e con grande attenzione i loro taccuini per riscoprire civiltà e culture già incontrate oppure per recepire nuovi pensieri e progettare nuovi itinerari.

A dimostrazione di quanto siano importanti i disegni e le parole nei taccuini di viaggio in questa 8ª edizione è stato istituito il premio Antonio Cocco con la funzione di esplicitare, didatticamente, il valore del viaggio e della scoperta personalissima che alla fine dell'itinerario l'autore ha elaborato, giorno dopo giorno nell'immediatezza di quel vissuto, di quell'incontro, di quell'immagine visiva indelebile. I viaggi della solidarietà, un tema già avviato nella 7ª edizione con la conferenza e i disegni relativi ai terremoti nel Nepal e nell'Italia centrale, proseguono quest'anno con una conferenza e una sezione di disegni realizzati da Cendrine Bonami Redler nelle zone terremotate delle Marche. Alcuni autori portano nuove testimonianze su zone dell'Umbria, prima e dopo il terremoto. E' un invito ad andare per la prima volta oppure a ritornare a viaggiare lungo la dorsale dell'Appennino centrale; non tutto è perduto e distrutto. Il turismo naturalistico o i centri

visitabili devono ritornare a far parte della vita di ognuno di noi poiché gli uomini hanno urgente necessità di vivere in relazione con la natura e con la montagna. La conferenza di Maria Elena Ferrari si pone l'obiettivo di far conoscere l'Appennino emiliano nel sistema di relazioni che definiamo "beni ambientali". Per conservarli dobbiamo viverli e metterci in cammino. L'Associazione Matite in viaggio, dal 2014 al 2018, ha vissuto i "beni ambientali" con una propria originalissima esperienza, individuando nei luoghi della Grande Guerra le memorie storiche e le bellezze paesaggistiche: parchi naturali, oasi, sentieri, rifugi in montagna. Il fiume Piave e il fiume Isonzo, dalle sorgenti alle foci, le Dolomiti da Pieve di Cadore al passo Falzarego e poi al castello di Andraz. Dalla guerra alla pace, disegnare insieme per costruire nuovi ponti e nuovi sentieri. Viaggi nella storia, nella geografia e nella contemporaneità.

Anna Maria Spiazzi

WAKALIWOOD LA HOLLYWOOD D'UGANDA LA VITA DIETRO DELLA DREAMS FACTORY IN UGANDA DOCUMENTATA DAL FOTOGRAFO ITALIANO STEFANO SCHIRATO

Wakaliga, una baraccopoli di Kampala di 2000 abitanti, ospita una giovane industria cinematografica ugandese in espansione, conosciuta come "Wakaliwood", l'ugandese Bollywood. Nei film basso budget, le padelle per frittura e tubi in pvc formano lanciarazzi, palloncini riempiti di tintura rossa simulano petardi esplosivi. Non ci sono insegne giganti nella Hollywood ugandese di Kampala, come scrive Alessandra Muglia sul 7 Corriere della Sera, "soltanto un cartello in legno ... Punta verso un sentiero dissestato che porta a un gruppo di minuscoli edifici con il tetto in lamiera disposti a corte, sulla facciata esterna la scritta "Ramon Film Production". È in questo angolo polveroso di Wakaliga - slum di duemila abitanti alla periferia della capitale, senza acqua corrente, con elettricità intermittente e pressoché zero connessione web - che oltre dieci anni fa è partita la sfida di Isaac Nabwana: riuscire a produrre film d'azione nel cortile di casa con poco più di nulla, soltanto estro e passione in abbondanza. Con un budget che non arriva a 200 euro a film, un cast formato da parenti, amici e vicini, armi di legno, oggetti di scena fabbricati

con materiali di fortuna e attrezzi per il fai da te come avveniva agli inizi di Hollywood, Isaac ha inaugurato una singolare produzione tutta combattimenti, sparatorie ed effetti speciali rudimentali.

Un po' Rambo americano, un po' Bruce Lee cinese, ma in salsa locale. In Occidente lo hanno ribattezzato il Tarantino ugandese, ma lui prende le distanze: nei suoi film non ci sono solo violenza e scene splatter, ma anche -soprattutto- tanta comicità. O meglio la violenza è così visibilmente finta che risulta comica."

È un vero fenomeno: i film d'azione girati in Wakaliga con i mezzi più semplici possibili e con budget inimmaginabili sono stati visti dal pubblico di tutto il mondo. La passione di Isaac Nabwana per il cinema ha cambiato radicalmente la vita di centinaia di abitanti della baraccopoli. La passione di Isaac Nabwana per l'industria cinematografica, lui stesso profondamente influenzato dall'amore di suo fratello per i western, lo spinge a iniziare la sua avventura nel 2005, quando produce i primi video musicali. Nel 2011, il regista Alan Hofmanis, americano trasferitosi a Kampala, ha lanciato una campagna di crowdfunding per il film di Nabwana Ebola, e ha raccolto \$ 13.000. Questo è stato l'inizio. Gli abitanti di Wakaliga sono stati travolti dall'appassionato interesse di Isaac per il cinema.

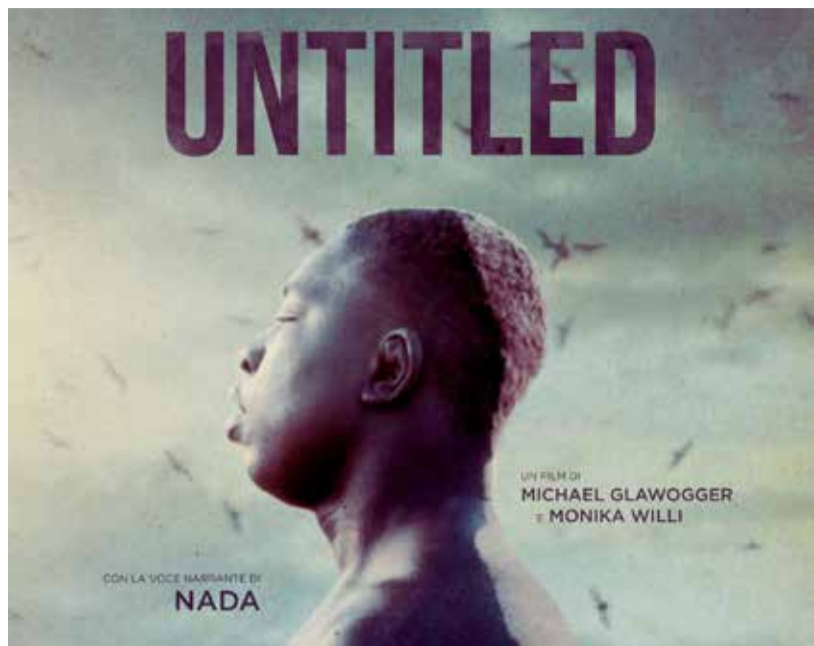


Sono stati reclutati come attori, anche quelli con poca o nessuna esperienza. Con gli anni molti di loro si sono interessati al mestiere, chi studiando recitazione, chi imparando a praticare le arti marziali. Wakaliwood è profondamente

radicato nella baraccopoli. Isaac e i suoi parenti condividono la loro abitazione con l'intera troupe. Vivono e lavorano insieme sotto lo stesso tetto. La casa che Isaac ha costruito con le sue mani è quella della famiglia Nabwana, completa di suoceri e inquilini: la sala prove

è utilizzata per le scene di giorno e riempita di sacchi a pelo durante la notte.

Stefano Schirato



**UNTITLED
VIAGGIO SENZA FINE**

Untitled ci accompagna in un'immersione nel mondo attraverso un viaggio tra Italia, Balcani e Africa alla ricerca dell'inaspettato. Scardinando il concetto stesso di racconto, nel dicembre del 2013 il regista Michael Glawogger decide di partire per un anno attraversando tutti i continenti senza fermarsi. Vuole filmare andando semplicemente incontro a ciò che accade e lasciandosi stupire dall'inatteso. Il film avrebbe mostrato il mondo così come si presentava alla troupe in questa situazione sperimentale, infinitamente aperta. Naturalmente, era stato preparato

un itinerario di massima e alcune località erano state decise in anticipo, ma a parte questo non c'era nessun tema, nessuna trama, nessun filo conduttore. Ad un certo punto salta fuori il concetto di *serendipity*, in Albania, dopo aver filmato una spedizione fugace per poi imbattersi in un pickup bianco con un cane super speciale. *Serendipity* è l'unico concetto e l'unica regola creativa a cui attenersi. Dopo 4 mesi e 19 giorni Glawogger muore improvvisamente durante le riprese. Monika Willi, sua storica montatrice, raccoglie la sfida all'improvviso e la continua. Regalandoci un omaggio sulla bellezza travagliata del mondo e un inno alla potenza visiva e poetica di questo regista.

MATITE IN VIAGGIO

**CENTRO CULTURALE CANDIANI
DAL 6 AL 21 OTTOBRE
MATITE IN VIAGGIO
CARNETS DISEGNI PAROLE**
in collaborazione con Associazione culturale Matite in Viaggio orario

venerdì 5, sabato 6 e domenica 7 ottobre dalle 10.00 alle 19.00 dal 10 ottobre, dal mercoledì alla domenica, dalle 16.00 alle 20.00 Area espositiva terzo piano Ingresso libero dal 5 al 7 ottobre i carnettisti saranno presenti in mostra Visite guidate alle ore 17.00 nei giorni sabato 6, 13 e 20 ottobre domenica 7, 14 e 21 ottobre

**VENERDÌ 5 OTTOBRE
ore 18.00**
inaugurazione mostra

ore 20.30
proiezione del film
Untitled - Viaggio Senza Fine
(*Untitled*, Austria, Germania, 2017, 103') di Michael Glawogger, Monika Willi sala conferenze quarto piano Ingresso libero

**SABATO 6 OTTOBRE
ore 16.30**
Le ferite del terremoto nell'Italia centrale
di Cendrine Bonami Redler:
Un anno dopo
sala conferenze quarto piano

Ingresso libero

ore 18.30
Wakaliwood la Hollywood d'Uganda
Conferenza spettacolo con il fotografo Stefano Schirato auditorium quarto piano Ingresso libero fino a esaurimento posti

**DOMENICA 7 OTTOBRE
ore 11.00**
Tra il cane e il lupo
di Maria Elena Ferrari
Tre taccuini di montagna per raccontare un viaggio attraverso i pascoli e la biodiversità dell'Appennino parmense sala conferenze quarto piano Ingresso libero

**VENERDÌ 12 OTTOBRE
ore 18.00**
La via delle perle. Sulle rotte dei velieri da Venezia al mondo
Presentazione di Giuliano Semenzato sala conferenze quarto piano Ingresso libero

**SABATO 20 OTTOBRE
ore 16.30**
**Premio Antonio Cocco
Disegni e parole che dialogano e si completano**
Presenta Giovanni Cocco sala conferenze quarto piano Ingresso libero



Lucio Fontana, "Concetto Spaziale"

SPAZIALISTI A VENEZIA

La mia personale filosofia di curatore di mostre pubbliche, da decenni è stata sempre quella di privilegiare lo spettatore, l'appassionato, e non gli addetti ai lavori. Certo in un contesto esperito in termini il più possibile scientifici e con un approccio rigoroso e selettivo. Ma, contrariamente a quello che fanno generalmente i curatori, ho sempre cercato di occuparmi non solo del catalogo, ma anche della mostra, di quella festa per gli occhi e per l'anima che deve essere una esposizione d'arte degna di questo nome. Ecco che se gli apparati sono e restano importanti, molto più importanti sono le opere, che devono puntualmente, e qualche volta

anche sontuosamente, rappresentare gli artisti ed allo stesso tempo devono concupire, sorprendere, possibilmente far innamorare lo spettatore, magari invogliandolo al passa parola. Dunque questa mostra dedicata agli Spazialisti veneziani, con una appendice di una decina di opere di Lucio Fontana, nasce proprio come un omaggio al quel periodo magico e irripetibile, a quel gruppo di autentici fuoriclasse della pittura, e allo stesso tempo come una festa gioiosa, tutta da godere per chi ha potuto vivere quegli anni ma anche e soprattutto per chi ne ha conosciuto solo indirettamente o letterariamente gli accadimenti tramandati. Un piccolo ma gustoso omaggio a Lucio Fontana, all'inventore dello Spazialismo a 50

Giovanni Granzotto

**ISTITUZIONE FONDAZIONE BEVLACQUA LA MASA
FINO AL 16 SETTEMBRE**
Galleria di Piazza San Marco, San Marco 71/c, 30124 Venezia
Da mercoledì a domenica dalle 10.30 alle 17.30
Palazzetto Tito, Dorsoduro 2826, 30123 Venezia
Da lunedì a venerdì dalle 10.00 alle 17.00
Forte Marghera, Via Forte Marghera 30, 30173 Mestre
Da giovedì a domenica, dalle 15.00 alle 22.00
Ingresso unico per le tre sedi: intero 5 euro, ridotto 3 euro

PREMIO MESTRE DI PITTURA 2018

Va in scena dal 22 settembre al 14 ottobre nelle sale espositive al secondo piano del Centro Culturale Candiani di Mestre la mostra collettiva dei finalisti del concorso 'Premio Mestre di Pittura 2018'. L'iniziativa, che sta oramai facendo breccia nel panorama culturale e artistico della Città Metropolitana di Venezia, giunge alla sua seconda edizione 'rinnovata', dopo quella dello scorso anno che ha riscosso un grande successo e ha visto la partecipazione di oltre 230 artisti nazionali. Il concorso si pone la finalità di promuovere e valorizzare l'arte pittorica contemporanea 'riprendendo' il prestigioso 'Premio' che si svolgeva in città sessant'anni fa: il 'Premio Mestre di Pittura' fu infatti istituito nel 1958 per poi essere rapidamente abbandonato alla fine degli anni Sessanta, non

prima tuttavia di aver visto tra i suoi partecipanti straordinari protagonisti della pittura mestrina e veneta del Novecento. L'esposizione dell'edizione 2018, organizzata dal Circolo Veneto, in collaborazione con la Fondazione Musei Civici di Venezia e realizzata con il patrocinio di Regione Veneto, Città Metropolitana di Venezia e Comune di Venezia, presenta cinquanta opere pittoriche realizzate in piena libertà stilistica e tecnica, selezionate tra le molte pervenute da una giuria tecnica presieduta da Stefano Zecchi e composta da esperti e professionisti del panorama artistico e culturale nazionale. Oltre all'esposizione, attraverso la quale la Fondazione Musei Civici di Venezia prosegue nell'importante attività di sinergia con il territorio insieme alle molte altre iniziative in programma in Terraferma (di nuovo al Centro

Culturale Candiani, con la prossima mostra con i capolavori dell'Ermitage di San Pietroburgo e a Forte Marghera, con la bella mostra sulla Motocicletta), l'edizione 2018 del concorso prevede la cerimonia di premiazione al Teatro Toniolo di Mestre, il 28 settembre, e l'istituzione di un premio speciale, oltre a quello della giuria tecnica, di natura popolare, che coinvolgerà attivamente la cittadinanza nella scelta dell'opera vincitrice.

**FONDAZIONE MUSEI CIVICI DI VENEZIA
CENTRO CULTURALE CANDIANI
DAL 22 SETTEMBRE AL 14 OTTOBRE**
Sala espositiva secondo piano
Orario: dalle 10.00 alle 19.00
Chiuso il lunedì
Ingresso libero



Mario Arlati, "Incomplete Flag"

**MARIO ARLATI. MURI E STRACCI:
LA MATERIA DIVENTA ARTE**

Mario Arlati, nato a Milano nel 1947, vive e lavora a Ibiza. Vincitore del prestigioso premio *Dedalo Minosse - L'Arca International*, è esponente di un linguaggio pittorico ispirato all'*Informale* e al simbolico. Il colore di Arlati mostra la stratificazione interna alla tela, facendo trapelare «la materia dietro cui si cela altra materia»: le atmosfere di sole, vento e mare delle Baleari riaffiorano dalle tele come nella serie dei *Muri*; nelle *Incomplete flags* e nei *Trapos* lo spettatore, contemplando l'opera, la

completa con il proprio sguardo e la propria intuizione. Le opere di Arlati sono esposte in celebri gallerie e importanti fiere d'arte in tutto il mondo e si trovano in prestigiose collezioni private.

**ISTITUZIONE FONDAZIONE BEVLACQUA LA MASA
DAL 22 SETTEMBRE AL 25 NOVEMBRE**
Mario Arlati
a cura di Riccarda Grasselli
Galleria di Piazza San Marco
Orari: da mercoledì a domenica dalle 10.30 alle 17.30
Ingresso libero



Niccolini e Paolini, foto CaliMero

TONIOLO, IOSONOTEATRO 2018 - 2019 UNO SGUARDO D'INSIEME

In una chiacchierata al Toniolo, ai margini del "taglio del nastro" per la nuova stagione di prosa, Pierluca Donin, direttore di Arteven, butta lì una specie di aforisma: «Nel mondo odierno delle "fake news", il teatro è l'ultimo baluardo che ci resta». Detto altrimenti, proprio la forma d'arte che elegge la finzione, sul palco, quale strumento di avvicinamento al vero, sembra scoprire in sé anticorpi formidabili contro un vero oggi sistematicamente ridotto a finzione, attraverso mille rivoli di comunicazione mediatica fuori controllo.

Così, in tema di autenticità perduta, non si poteva dare inizio di stagione più azzeccato se non con il capolavoro di Pirandello: apre i giochi a novembre infatti il Teatro Stabile di Catania, con Michele Placido e la sua personale lettura de *I sei personaggi in cerca d'autore*. È un filone stagionale, questo, che potremmo definire "della ricerca di sé", e si estende ben presto ad altri titoli di grande interesse, con spunti che, risalendo i secoli, svariano dalle suggestioni del mito a un contesto drammaturgico tutto contemporaneo. In tal senso, il lavoro a quattro mani di Marco Paolini e Francesco Niccolini *Nel Tempo Degli Dei. Il calzolaio di Ulisse*, per la regia di Gabriele Vacis, non disattende i motivi ispiratori cui ci ha abituato l'attore bellunese, la sua capacità di ripercorrere porzioni di storia, o frammenti di narrazione collettiva, per ricondurre il pubblico a una specie di "punto zero", o vertigine originaria. Dallo scenario del mito si svara poi al regno del simbolo letterario per eccellenza, con l'adattamento del *Don Chisciotte* di Miguel de Cervantes firmato da Francesco Niccolini, che vede in scena Alessio Boni e Serra Yilmaz a fianco di Marcello Prayer; una scommessa di rilettura ardita, per un testo che ha rivoluzionato i canoni occidentali della coscienza di sé e del mondo.

Ma il filone simbolico della ricerca di sé non poteva non attraversare le contraddizioni che dilanano

i nostri tempi, trovando un'eco tutta particolare in un atto unico del '77 firmato dal drammaturgo francese Bernard Marie Koltès. *La notte poco prima delle foreste* è un testo di cui Pierfrancesco Favino ha curato un originale adattamento teatrale, per la regia di Lorenzo Gioielli, presentandone tra l'altro un significativo passaggio in TV durante l'ultimo Festival di San Remo. Koltès racconta una storia collettiva, attraverso i registri e le oscillazioni di un monologo straziante sui rapporti umani e i loro conflitti, fino a stanarne attrazioni e repulsioni, sensi di appartenenza e ragioni di estraneità. Quale ulteriore tappa del percorso, fotogramma di una crisi dell'io in un orizzonte etico tutto contemporaneo, si fa largo in cartellone l'ultimo testo del drammaturgo statunitense David Mamet, *Il Penitente*. Un lavoro del 2016 che Luca Barbareschi affronta da par suo, traducendolo per intero e mettendolo in scena accanto a Lunetta Savino col taglio di una tragedia moderna; al centro, il dilemma morale di uno psichiatra, chiamato a testimoniare in aula a favore di un proprio paziente su cui pende un'accusa di strage e dilaniato, per questo, da un devastante conflitto interiore, fra ricognizione di una colpa oggettiva e alibi esibiti, individuali e sociali, di irresponsabilità. Sei invece sono gli anni di vita dell'acclamato lavoro di Lucia Calamaro, vincitore del premio UBU nel 2012 per la miglior drammaturgia. *Si nota all'imbrunire. Solitudine da paese spopolato* porta sulla scena, diretto dalla stessa autrice, un Silvio Orlando molto efficace nell'incarnare una patologia specifica del nostro tempo, definita dalla socio-psicologia con l'ossimoro, solo apparente, di *solitudine sociale*, in un orizzonte di costante spaesamento e disumanità. Cambiando registro e risalendo il Novecento, non è difficile imbattersi nel profumo di un teatro dalla tradizione solida, fedele ai fondamentali di una narrazione avvincente, specie oltre Manica. Così, in un'altra chicca di stagione, la più famosa detective di Agatha Christie sale per la prima volta su un palcoscenico in *Miss Marple* -

Giochi di Prestigio, adattamento teatrale di Edoardo Erba tratto dal romanzo omonimo, per la regia di Pierpaolo Sepe; sulla scena soccorre allo scopo la verve di Maria Amelia Monti, affiancata da Roberto Citran e Sabrina Scuccimarra. E restando sempre fra le inquietudini di metà secolo e i profumi di Londra, tocca poi a un classico; in *The deep blue sea* il drammaturgo londinese Terence Rattigan, fra i più importanti commediografi britannici del '900, dà vita a una grande storia d'amore e di passione, da cui la regia di Luca Zingaretti, coadiuvato dal talento di Luisa Ranieri mira a estrarre spunti e implicazioni tutte contemporanee. In tema di "rapporti" a due che costruiscono testi e narrazioni, alla storia d'amore di Rattigan fa da oscuro controcanto il drammaturgo nostrano Gianni Clementi col suo *Le signorine*, raffinatissima commedia in agrodolce ambientata in una merceria di un vicolo di Napoli. Isa Danieli e Giuliana De Sio, dirette da Pierpaolo Sepe, portano sulla scena una singolare coppia di zitelle rancorose, Rosaria e Addolorata, con il carattere aggressivo della prima a dominare la seconda senza scampo apparente, fino a un drammatico capovolgimento di ruoli. Ma l'amore si fa subito spazio altrove, arricchito di effetti speciali; così capita che Lorella Cuccarini e Giampiero Ingrassia, la memorabile coppia di *Grease*, dopo 20 anni tornino al Toniolo in una commedia inedita, cucita loro addosso da Gabriele Pignotta. *Non mi hai più detto Ti amo* è un testo ironico, intelligente, con i due protagonisti che riattraversano sul palco, in un mix di passionale trasporto e realistico disincanto, il rapporto fra uomo e donna all'interno della famiglia, nelle sue infinite sfaccettature e contraddizioni. Difficile, in una stagione che si rispetti, sottrarsi al riaffiorare di nuove sensibilità verso i testi ritenuti a ragione "immortali". E nell'adattamento del *Sogno di una notte di mezza estate* firmata da Massimiliano Bruno, mito, fiaba e quotidianità si intersecano continuamente all'interno di una originale rilettura del capolavoro shakespeariano, ricreate sulla scena

dal talento attoriale di Stefano Fresi, Violante Placido e Paolo Ruffini. Altro classico senza tempo, in ragione di un testo acuto e dissacrante come pochi, *L'importanza di chiamarsi Ernesto* di Oscar Wilde conserva una freschezza sorprendente, a dispetto del suo secolo abbondante di vita e di rappresentazioni in tutto il mondo, qui nella vivace lettura registica di Ferdinando Bruni e Francesco Frongia per il Teatro dell'Elfo, con un "Ernesto" barrato nel titolo a bella posta, per immancabili implicazioni sulla scena.

Altro punto cardinale importante, nella bussola delle scelte di stagione, è il rapporto con la storia; quando il teatro la riattraversa, dispiega spesso nuove lenti e espedienti di rilettura. È il caso di *Churchill*, un testo di Carlo G. Gabardini che mostra lo statista inglese in una sorta di sospensione onirica, in cui l'intera sua esistenza sembra affiorare e parlare al cuore del mondo di oggi. Sotto la regia di Paola Rota e affiancato da Maria Roveran, Giuseppe Battiston prende di petto la figura di Churchill, la reinventa, indaga il mistero dell'uomo attraverso la magia del teatro, senza mai perdere il potente senso dell'ironia.

Non mancano infine, anche in questa stagione, le occasioni per esplorare forme stimolanti di interazione fra codici espressivi differenti, specie ove l'esperienza di ricerca abbia prodotto spettacoli di grande impatto emotivo. È il caso

della compagnia tedesca Familie Flöz, impegnata dal 1994 alla costante riscoperta di discipline secolari come il teatro di figura, il teatro di maschera, la danza, la clownerie, l'acrobazia, la magia e l'improvvisazione. Con il nuovo spettacolo *Dr Nest* la compagnia analizza l'enigmatica cartografia del cervello e le torbide profondità dell'animo umano, spalancando le porte di una casa di cura sui mondi bizzarri dei suoi abitanti e del personale che la gestisce. In *Aeros*, invece, si compie la consueta sterzata stagionale in un "territorio di confine" più esplicito fra teatro e danza; nato da un'idea originale di Antonio Gnechchi Ruscone, per le coreografie di Daniel Ezralow, David Parsons e Moses Pendleton, lo spettacolo vede protagonisti gli Atleti della Federazione di Ginnastica Rumena, in una creazione scenica assai composita in cui si fondono humour, sensualità, sperimentazione e potenza fisica. Insomma, un menu di prim'ordine; ogni informazione sul calendario aggiornato della stagione, sulle scadenze di rinnovo abbonamenti ed ogni altro dettaglio, è consultabile sulle pagine del sito culturavenezia.it/toniolo. Evviva la finzione che riapre le porte del vero.

Roberto Ranieri



Pierfrancesco Favino, foto di Fabio Lovino



Carmen Maquia, foto di Cheryl Mann

IOSONODANZA 2018 AL TONIOLO. POESIA DI CORPI IN QUATTRO QUADRI

Se in un cartellone di prosa i singoli appuntamenti possono far pensare a "tappe" di un percorso riconoscibile, per temi e suggestioni di stagione, con la danza forse conviene pensare a "quadri"; proprio perché, proprio come in un quadro, allegorie e simboli muovono dai particolari a comporre la visione di un *unicum*, che non cessa di interrogare i codici di chi osserva la tela o i corpi in movimento, aprendo e chiudendo porte e interruttori. E i quattro appuntamenti con cui Arteven allestisce il cartellone del Toniolo rispondono ogni anno, in questo senso, all'impegno di individuare una rosa di spettacoli che tocchino esperienze artistiche e registri espressivi a loro modo "esemplari", e molto diversi.

Del primo quadro, *Aeros*, spettacolo in "coabitazione" col cartellone di prosa, si è già parlato nella sezione dedicata; nato da un'idea originale di Antonio Gneccchi Ruscone, per le coreografie di Daniel Ezralow, David Parsons e Moses Pendleton (l'artefice delle creazioni dei Momix), vede come protagonisti gli Atleti della Federazione di Ginnastica Rumena. Qui l'operazione è quella di realizzare un connubio assai originale fra azione coreografica e humour, movimento atletico e sensualità, facendo "parlare" il gesto atletico in un codice visivo che compenetri stupore e poesia, performance fisica e leggerezza del simbolo. Con #HASHTAG 2.0 si cambia radicalmente scenario, virando in un campo di segni e consuetudini

decisamente contemporaneo; irrompe infatti sulla scena uno sguardo sulla nostra rinnovata percezione della realtà, fra i bagliori elettronici di display grandi e piccoli e i nuovi riti dei social network. È il nuovo spettacolo offerto dai Pockemon Crew, compagnia *hip hop* tra le più titolate al mondo, nata alla fine degli anni novanta sul piazzale davanti all'Opéra di Lione e che ora, guidata da Riyad Fhgani, continua a imporsi nei maggiori *contest* internazionali con grande successo. Qui la danza attraversa con energia e disincanto alcuni tic e comportamenti cui ormai siamo abituati: dallo sguardo fisso sullo schermo del proprio smartphone mentre si cammina, alla fatale disabitudine a spendere i cinque sensi a contatto della realtà, con il mondo esterno sempre più declassato a sottoprodotto di un'incubatrice digitale ubiquitaria, spesso morbosa.

Luogo fertile per la contaminazione fra i vari codici del corpo, la danza è chiamata talvolta ad offrire un terreno esemplare di sintesi; come nel lavoro della celebre compagnia londinese Gandini Juggling, che in *Smashed*, spettacolo nato in concomitanza con una residenza al National Theatre di Londra, presenta il momento culminante di una meticolosa indagine di Sean Gandini sul rapporto tra giocoleria, danza e teatro, coadiuvato anche dalla lunga collaborazione con il coreografo Gill Clarke. Si tratta di un articolato omaggio a Pina Bausch e al suo *Tanztheater*, attraverso un *Tanzjonglage* per nove straordinari giocolieri, che ricreano sulla scena una serie di immagini dal sapore cinematografico, ispirate alle

coreografie della stessa Bausch. L'ultimo quadro di stagione si apre su uno spettacolo di altissimo livello, che fin dal debutto nel 2012 ha acceso l'entusiasmo della critica e lo stupore del pubblico in tutto il mondo. *CARMEN.maquia*, portato in scena dalla compagnia valenciana Titoyaya Dansa sotto la direzione artistica e coreografia di

Gustavo Ramírez Sansano, rilegge il capolavoro di Bizet sotto la lente di suggestioni espressive distinte e convergenti, dalle incursioni ritmiche nel flamenco a un tocco estetico di sapore cubista, emendando la partitura dalle parti corali per garantire un approccio maggiormente essenziale e "minimalista" al canovaccio centrato

sulle vicende dell'eroina di Prosper Mérimée.

R. R.

Per ogni altra informazione o dettaglio, raccomandiamo come di consueto di consultare le pagine sempre aggiornate del sito culturavenezia.it/toniolo.



fiore AEROS, foto di scena

**CANDIANI GROOVE,
SI RIPARTE DAL TONIOLO**

Prende il via dal Toniolo la programmazione autunnale di Candiani Groove con una lunga serie di imperdibili appuntamenti nel segno del jazz, della world music, della contaminazione dei linguaggi e con una serie di progetti veramente originali. Ad aprire la rassegna, giovedì 11 ottobre, James Senese e i Napoli Centrale. Per i suoi 73 anni festeggia, con un nuovo doppio live antologico *Aspettanno 'o tempo* e un nuovo tour, i 50 anni di carriera. Mercoledì 17 ottobre sarà la volta della "leggenda del jazz", la californiana Carla Bley in trio con Andy Sheppard e Steve Swallow in tour con *Andando el tiempo*, una storia di caduta e recupero dalla dipendenza vissuta attraverso l'esperienza di un amico. Largo ai giovani per il rientro di Candiani Groove all'auditorium del Centro. Venerdì 19 ottobre i 47 Soul, uno dei gruppi più promettenti astri nascenti del Medio Oriente, presentano lo shamstep, un irresistibile nuovo genere musicale: musica di strada tradizionale, influenze funk, hip hop e rock e soprattutto ritmi elettronici. Chiude il mese di ottobre, domenica 28, *Le note delle nuvole*, una raffinata proposta tra prosa e jazz. Si tratta di uno spettacolo-concerto omaggio a Cesare Marchini, tratto da un racconto del noto critico musicale Guido Festinese, interpretato da Matteo Aldo Maria Rosso con la musica dal vivo di Note in quinta. Novembre apre con un concerto ad alto contenuto sociale, *Faraway so close*, nato da un progetto dedicato ai giovani musicisti siriani, Iracheni, Ezidi e kurdi residenti sul territorio del Kurdistan Iracheno e l'incontro con l'ensemble cameristico New Landscapes. Sul palco sabato 3, assieme al trio, Niwar Isma Issa al qanon come ospite speciale direttamente dall'Iraq. Venerdì 9, in scena la forza travolgente della cantante, danzatrice e percussionista della Costa d'Avorio Dobet Gnahoré. Di nuovo in tour per presentare l'ultimo album *Miziki*, in veste di compositrice per la prima volta e con una connotazione marcatamente più elettronica. Si prosegue poi con il doppio concerto *The Art of Duo* di Di Bonaventura/Pysz e Di Toro/Goloubev domenica 18, per arrivare, sabato 23 "alla vecchia maniera della vera bossa nova brasiliana" con Rosa Emilia Dias per la prima assoluta del nuovo disco *Madrigal*. Venerdì 30 chiude il mese *Sonoristan*, il progetto di Riccardo Onori (chitarrista di Jovannotti e di altri grandi artisti) che ha voluto "tradurre in musica la meravigliosa esperienza di conoscere persone straordinarie di varie nazionalità". Una nazione musicale che non conosce confini geografici e che ha coinvolto, tra gli altri, Hindi Zara, Ruben Chaviano, Gianluca Petrella, Sabina Sciubba... Dicembre apre con la sensualità del tango, i ballerini della compagnia Naturalis Labor in scena, mercoledì 5, in un gioco di seduzione velato di nostalgia sulle note dal vivo del trio Tango Spleen Trio. Venerdì 14, gran finale con Cristina Donà, una delle più raffinate autrici e interpreti della canzone italiana, accompagnata in *Sea Songs*, una nuova produzione, da un



Dobet Gnahore, foto di Thomas Skiffington

sestetto di jazzisti sopraffini: Cristiano Calcagnile, Lorenzo Corti, Vincenzo Vasi, Pasquale Mirra, Danilo Gallo e Gabriele Mitelli.

Elisabetta Da Lio

**CANDIANI GROOVE
OTTOBRE / DICEMBRE 2018**

TEATRO TONIOLO

**GIOVEDÌ 11 OTTOBRE
ore 21.00**

JAMES SENESE
Aspettanno 'O Tempo
James Senese, voce, sax tenore e soprano
Ernesto Vitolo, tastiere
Gigi De Rienzo, basso
Agostino Marangolo, batteria

**MERCOLEDÌ 17 OTTOBRE
ore 21.00**

in collaborazione con Caligola
CARLA BLEY TRIOS con Andy Sheppard Steve Swallow
Andando el Tiempo
Carla Bley, pianoforte
Steve Swallow, basso elettrico
Andy Sheppard, sax tenore e soprano

Ingresso: intero euro 20 - ridotto studenti, possessori tessere Cinema Più e Img, soci Caligola euro 18 - ridotto Candiani Card euro 15 - ridotto speciale under 14 euro 3

TEATRO TONIOLO

Biglietti in vendita alla biglietteria del teatro Toniolo
Orari biglietteria:
tutti i giorni dalle 11.00 alle 12.30 e dalle 17.00 alle 19.30, chiusa il lunedì.
In occasione dei concerti fino all'ora dello spettacolo
Telefono 041971666 (in orario di biglietteria)
Prevendita online
www.vivaticket.it

CENTRO CULTURALE CANDIANI

**VENERDÌ 19 OTTOBRE
ore 21.00**

47 SOUL
Balfron Promise
Tareq Abu-Kwaik, voce, darbouka
Ramzy Suleiman, voce, sintetizzatore, tastiere
Walaa Sbait, voce, grancassa
Ingresso: intero euro 15 - ridotto studenti, possessori tessere Cinema Più e Img, soci Caligola euro 13 - ridotto Candiani Card euro 10 - ridotto speciale under 14 euro 3

**DOMENICA 28 OTTOBRE
ore 18.00**

NOTE IN QUINTA
Le Note delle Nuvole (Una vita in altalena)
di Guido Festinese
Diretto e interpretato da Matteo Aldo Maria Rossi
Livia Mondini, voce recitante
Maurizio Logiaco, fotografia
Stefano Riggi, sax tenore, sax soprano
Dino Cerruti, contrabbasso
Rodolfo Cervetto, batteria
Ingresso: intero euro 10 - ridotto studenti, possessori tessere Cinema Più e Img, soci Caligola euro 8 euro - ridotto Candiani card euro 5

**SABATO 3 NOVEMBRE
ore 21.00**

NEW LANDSCAPES
Faraway so Close - Track from Iraqi Kurdistan to Italy
Silvia Rinaldi, violino
Luca Chiavinato, oud e liuto barocco
Francesco Ganassin, clarinetto basso
special guest Niwar Ismat Issa, Qanon
Ingresso: intero euro 15 - ridotto studenti, possessori tessere Cinema Più e Img, soci Caligola euro 13 - ridotto Candiani card euro 10 - ridotto under 14 euro 3

**VENERDÌ 9 NOVEMBRE
ore 21.00**

DOBET GNAHORÉ
Miziki
Dobet Gnahoré, voce solista, percussioni
Julien Pestre, chitarra, voce

Mike Dibo, batteria
Pierre Chamot, tastiere e laptop
Ingresso: intero euro 15 - ridotto studenti, possessori tessere Cinema Più e Img, soci Caligola euro 13 - ridotto Candiani card euro 10 - ridotto under 14 euro 3

**DOMENICA 18 NOVEMBRE
ore 18.00**

in collaborazione con Caligola doppio concerto
THE ART OF DUO
D. DI BONAVENTURA/M.PYSZ
Daniele Di Bonaventura, bandoneon e pianoforte
Maciek Pysz, chitarra acustica
M. DI TORO / Y. GOLOUBEV
Michele Di Toro, pianoforte
Yuri Goloubev, contrabbasso
Ingresso: intero euro 15 - ridotto studenti, possessori tessere Cinema Più e Img, soci Caligola euro 13 - ridotto Candiani card euro 10 - ridotto under 14 euro 3

**SABATO 24 NOVEMBRE
ore 21.00**

ROSA EMILIA DIAZ
Madrigal
Rosa Emilia Diaz, voce
Giovanni Buoro, chitarre e cori
Beppe Costantini, flauti
Roberto Rossi, percussioni e cori
Ingresso: intero euro 10 - ridotto studenti, possessori tessere Cinema Più e Img, soci Caligola euro 8 - ridotto Candiani card euro 5

**VENERDÌ 30 NOVEMBRE
ore 21.00**

RICCARDO ONORI
Sonoristan
Riccardo Onori, chitarre
Stefano Tamborrino, batteria, elettronica
Paolo Pewee Durante, tastiere
Gianluca Petrella, trombone, elettronica
Giulietta Passera, voce
Ingresso: intero euro 15 - ridotto studenti, possessori tessere Cinema Più e Img, soci Caligola euro 13 - ridotto Candiani card euro 10 - ridotto under 14 euro 3

**MERCOLEDÌ 5 DICEMBRE
ore 21.00**

ALMA DE TANGO
Compagnia Naturalis Labor
Luciano Padovani, regia e coreografie
Coreografie di tango di e con Stefania Babboni, Loredana De Brasi, Silvio Grand, Elisa Mucchi, Roland Kapidani, Roberta Morselli
Thomas Hueger, luci
Nathalie Rose, scene
Le Chat Noir, costumi
Tango Spleen Trio
Mariano Speranza, pianoforte
Francesco Bruno, bandoneon
Andrea Marras, violino
Una produzione Compagnia Naturalis Labor
con il sostegno di MIBACT, Regione Veneto, Arco Danza, Comune di Vicenza
Ingresso: intero euro 20 - ridotto studenti, possessori tessere Cinema Più e Img, soci Caligola euro 18 - ridotto Candiani card euro 15 - ridotto under 14 euro 3

**VENERDÌ 14 DICEMBRE
ore 21.00**

in collaborazione con Caligola
CRISTINA DONÀ
Sea Songs
Cristina Donà, voce e chitarra
Gabriele Mitelli, tromba
Pasquale Mirra, vibrafono
Vincenzo Vasi, theremin
Lorenzo Corti, chitarre
Danilo Gallo, basso
Cristiano Calcagnile, batteria
Ingresso: intero euro 15 - ridotto studenti, possessori tessere Cinema Più e Img, soci Caligola euro 13 - ridotto Candiani card euro 10 - ridotto under 14 euro 3

**CENTRO CULTURALE CANDIANI
Auditorium quarto piano**

Biglietti in vendita alla biglietteria del Centro e online sui siti culturavenezia.it/candiani e www.biglietto.it (diritto di prevendita 1 euro)
Orari biglietteria: martedì e giovedì 10.00 - 12.00 e 16.00 - 18.00, mercoledì e venerdì 10.00 - 12.00, sabato 16.00 - 20.00, in occasione degli spettacoli, da due ore prima dell'inizio.



47SOUL, foto di Jad Oakes

BALFRON PROMISE

Tra gli astri nascenti del Medio Oriente, la band presenta il proprio e unico

genere musicale chiamato "Shamstep", un potente mix di musica da strada tradizionale della regione Bilad al-Sham (che comprende Palestina, Libano, Siria, Israele, parti della Giordania, dell'Iraq e della Turchia) che si rifà alle sonorità sibilanti dei synth e ai ritmi sincopati che accompagnano la danza tradizionale popolare *dabka*, combinato con profondi ritmi elettronici e influenze da funk, hip-hop e rock. Il gruppo collega melodie che hanno attraversato il mondo arabo per secoli con sintetizzatori analogici, linee di chitarra ipnotica, cantando in un mix di arabo e inglese. Con il termine *Shamstep*, 47 Soul vuole cancellare metaforicamente i confini per incoraggiare uno stato d'animo più ampio ed inclusivo, enfatizzando in

un'unica parola unità e diversità. Dopo aver fondato il gruppo in Giordania nel 2013 e aver pubblicato i primi brani in tutto il Medio Oriente, i quattro talentuosi musicisti hanno trovato la loro nuova casa a Londra. Anche in Europa hanno conquistato il pubblico in festival come Roskilde Festival, Esperanzah, Amsterdam Roots o c/o Pop. Dopo il successo di *Shamstep*, quest'anno è uscito il loro attesissimo primo album *Balfron Promise* ispirato sia alla moderna Londra che alla storia politica di lotta del Medio Oriente. Socialmente impegnato e musicalmente accattivante, *Balfron Promise* ha tutte le caratteristiche per catturare la scena musicale internazionale. E voi non vi unite a questo fantastico viaggio?



Carla Bley Trio

ANDANDO EL TIEMPO

Carla Borg, in arte Carla Bley, è nata a Oakland, in California, l'11 maggio 1936. I genitori erano entrambi musicisti e il padre, Emil Borg, era di origine svedese. Prima di lei, "donna" equivaleva nel jazz quasi soltanto a "cantante". Le altre – ovvero tutte quelle che avevano deciso di suonare uno strumento – erano le proverbiali mosche bianche. Dagli anni '70 a emergere nel mondo del jazz sono soprattutto le pianiste ma, senza nulla togliere alle pur eccellenti Geri Allen, Myra Melford, Marilyn Crispell o Rita Marcotulli, spicca su tutte la figura di Carla Bley. Capace di affrontare con successo anche il jazz d'avanguardia e di imporsi come leader di piccole e grandi formazioni, Carla Bley non è solo una sapiente strumentista – suona molto bene il pianoforte, l'organo e le tastiere in genere – ma in primo luogo eccelle nella composizione, nella direzione orchestrale e nell'arrangiamento. Grazie a un carattere forte e volitivo, è riuscita a emergere in uno dei settori più difficili della musica, quello delle orchestre, solitamente dominato dagli uomini, che

nelle sue numerose big band lei invece ha sempre diretto con estrema autorità. Alla sua magica combinazione di sex appeal e grande talento non sono rimasti indifferenti i colleghi musicisti: con Carla hanno avuto infatti lunghi sodalizi, sia artistici che sentimentali, prima il pianista Paul Bley – del quale continua a conservare il cognome – poi il trombettista Michael Mantler e infine, dal 1984, il bassista Steve Swallow, a cui ancor oggi è fortemente legata. Di qualche anno successivo è invece il sodalizio musicale con l'inglese Andy Sheppard, al suo fianco dal 1988 e ancor oggi pilastro di tutte le sue formazioni, sino a questa che oggi è forse la più frequentata, un trio dal forte sapore cameristico. Con *Andando el tiempo* (2016) il trio completa idealmente la trilogia aperta nel 1995 da *Songs With Legs* e proseguita nel 2013 con *Trios*. La loro musica è la somma delle voci di tre musicisti che sono altrettanti leader, ma guidati dal talento e dalla sensibilità di una delle jazziste più amate degli ultimi 50 anni.

Claudio Donà

LE NOTE DELLE NUVOLE (una vita in altalena)

La parabola di un musicista jazz attraversa spesso luoghi ed epoche lontane, lungo un pentagramma ideale che unisce remote coordinate geografiche e mentali. Questo racconta *Le Note Delle Nuvole*: l'equilibrio tra l'improvvisazione e il rigore formale; tra la ricerca di nuove esperienze e la necessità di solidi riferimenti; tra l'etica del viaggio e il bisogno di un luogo da chiamare casa. L'attitudine a combinare azione e reazione, a dondolare e rimbalzare. In una parola, oltre a incarnarne il ritmo elastico, a essere swing, oscillando tra il fascino della scoperta e la

rassicurante regolarità di piccole certezze. *Le Note Delle Nuvole* non è dunque solo il racconto di un artista, ma quello di noi tutti. È un monito e insieme un augurio, quello di rendere straordinaria ogni nota, ogni respiro. Come straordinaria è stata l'esistenza di Cesare Marchini, altosassofonista, compositore e arrangiatore scomparso nel 2013, allievo di Lennie Tristano, protagonista dell'adattamento teatrale di Matteo A. M. Rossi dell'omonimo racconto del giornalista e critico musicale Guido Festinese (Fusta Editore, 2017). *Le Note Delle Nuvole* è il terzo spettacolo della compagnia Note in Quinta, nata nel 2013 con l'intento di unire prosa e musica

al servizio di un'inedita e dinamica formula narrativa. Dopo *Elvira*, *Elvire* (omaggio a Puccini) e *Gialloperetta*, coi quali si è inteso celebrare l'Opera e l'Operetta, ne *Le Note Delle Nuvole* la prosa incontra il jazz in un testo che fonde il teatro di narrazione con noti standard eseguiti dal vivo da Stefano Riggi (sax), Rodolfo Cervetto (batteria) e Dino Cerruti (contrabbasso). Interprete e regista dello spettacolo, arricchito dalle fotografie di Maurizio Logiaco, è l'attore e drammaturgo Matteo Aldo Maria Rossi, accompagnato da Livia Mondini che leggerà la lirica di Rossi *Pietre* in omaggio a Genova, città che ha ospitato Marchini nei suoi ultimi anni.

ASPETTANNO 'O TIEMPO

A due anni dal bellissimo 'O Sanghe - vincitore della Targa Tenco nel 2017 nella sezione album in dialetto - e dopo oltre 200 concerti che lo hanno portato a girare l'Italia e l'Europa, l'instancabile artista partenopeo pubblica il doppio cd live *Aspettanno 'O Tempo*. Il disco, registrato durante il tour invernale 2017, contiene tutti i suoi grandi successi e due inediti - lo strumentale *Route 66* e 'L'America, quest'ultimo scritto per James da Edoardo Bennato e una rilettura di *Manha de Carnaval*

di Astrud Gilberto e Herb Otha, qui intitolata *Dint' 'o core*. È il disco che consacra James Senese come uno dei più grandi musicisti italiani degli ultimi 50 anni. E proprio questa cifra ricorre con questo doppio album live e antologico insieme; all'interno troviamo tutto il suo mondo musicale, ampissimo e trasversale. Nei cinquanta anni di carriera, passando per i seminali Showmen, i Napoli Centrale (tuttora la formazione che lo identifica), le collaborazioni con l'amico indimenticabile Pino Daniele, James Senese a 73 anni compiuti detta ancora la linea musicale per tutti quegli artisti



James Senese

che vogliono fare della coerenza e del bisogno espressivo i propri riferimenti. Tutto quello che dalla fine degli anni Sessanta a oggi è passato fra i vicoli di Napoli gli deve qualcosa. Nel disco la band eccezionale che è già da tanto il cuore di Napoli Centrale: Ernesto Vitolo alle tastiere, Gigi De Rienzo al basso, Agostino Marangolo alla batteria, sodali di altissimo livello, che sono, non a caso, la medesima band - Senese compreso - che rese capolavoro un disco come *Nero a metà* di Pino Daniele.

COCKER - L'EROE DI WOODSTOCK

Concerto racconto di Zampa di Cocker Band con Giò Alajmo

Agosto 1969. Mezzo milione di giovani si radunano a Bethel, nei campi della fattoria di Max Yasgur, per assistere a quello che diventerà il più famoso festival della storia. La chiameranno "Woodstock Generation", la generazione dei giovani che vissero in prima persona le contraddizioni dell'America di fine anni Sessanta, la corsa allo spazio e alla Luna, il rischio di una guerra nucleare, il braccio di ferro tra Usa e Urss, il Vietnam,

lo scontro fra razzisti bianchi e attivisti neri, l'uccisione di John e Robert Kennedy, di Martin Luther King e Malcolm X, la contestazione di Berkeley e il Maggio Francese, la temporanea scomparsa dalle scene di Bob Dylan e la nascita di un nuovo mondo musicale e dell'industria dello spettacolo di massa. Woodstock fu l'apoteosi dei sogni non più rock'n'roll, non più beat, decisamente rock, tra controcultura e figli dei fiori, naturismo, droga, pacifismo, arte e poesia, e portò alla nascita di un nuovo mercato giovanile che condizionerà i gusti dei giovani di tutto il mondo. Alcuni artisti protagonisti

di quella strana e contraddittoria avventura nata da una catastrofe economica, organizzativa e meteorologica, con centinaia di migliaia di giovani abbandonati nel fango in un ingorgo senza fine, diventarono o si confermarono delle star mondiali. Questo concerto-spettacolo, creato e interpretato dal giornalista Giò Alajmo e dalla band Zampa di Cocker, racconta la storia di uno di loro, un giovane inglese di Sheffield che si trovò catapultato su quel palco a cantare il soul. Ancora una volta, dopo i Rolling Stones con il blues, un bianco inglese portava agli americani la loro musica nera. La storia

di Joe Cocker è raccontata attraverso un lungo viaggio fra ricordi, aneddoti e canzoni, che abbracciano non solo la carriera del Leone di Sheffield, ma anche quella di vari musicisti come i Beatles, Ray Charles, Zucchero, in un racconto musicale sul successo e la caduta, la rinascita e i trionfi, fino alla morte di uno dei musicisti simbolo della Woodstock Generation, anticipando le celebrazioni per i 50 anni del più grande e più famoso tra i Festival rock.

**CENTRO CULTURALE CANDIANI
VENERDÌ 28 SETTEMBRE
ore 21.00**

auditorium quarto piano
Ingresso posto unico 5 euro

COCKER - L'EROE DI WOODSTOCK

Gianpaolo Zanatta, voce solista
Giuseppe Cabrio, piano/tastiere
Filippo De Vecchi, chitarra
Fabrizio Pittalis, hammond/tastiere
Marco Fantinato, basso elettrico
Nicola Callegher, batteria
Franca Pullia, corista
Laura Berton, corista
Stefano Gajon, sax
Pierluigi Volpini, tromba
Giò Alajmo, narratore

ERAVAMO "THREE AMIGOS" CHE VOLEVANO FARE CINEMA... L'ASSALTO MESSICANO A HOLLYWOOD

Il fermo immagine dell'ultima cerimonia degli Oscar è Guillermo Del Toro che solleva gli Oscar appena vinti come miglior film e regia: momento che ha bissato quello degli anni passati, quando al posto del regista de *La forma dell'acqua* c'erano stati i suoi sodali e compatrioti Alfonso Cuarón e Alejandro González Iñárritu. I "Three amigos", come sono conosciuti a Hollywood - tutti e tre latinoamericani, nati negli anni Sessanta, registi e vincitori di quattro degli ultimi cinque Oscar per la miglior regia - rappresentano il culmine del cinema messicano. Dopo una lunga gavetta insieme, cominciarono a girare i primi film importanti a inizio anni Duemila: di questa prima fase verrà proposto, per Cuarón, *I figli degli uomini* (2007), appartenente al genere distopico ma con una profonda e preveggente riflessione sui fenomeni dell'emigrazione e del potere totalitario; di Iñárritu la scelta è caduta su *Babel* (2006), trama ad episodi destinati ad intersecarsi fra di loro e anche questi vertenti su temi universali, sempre l'espatrio come anche la solitudine; la cifra stilistica di Del Toro è già compiutamente espressa ne *Il labirinto del fauno* (2006), dove il regista usa gli stilemi della fiaba (nera) per parlare della Guerra Civile spagnola. Nella seconda parte della rassegna trovano spazio i film del dopo 2013, che sanciscono definitivamente il successo, a livello di critica e di botteghino, dei "Three amigos": il film "spaziale" *Gravity* di Cuarón, in cui George Clooney e soprattutto Sandra Bullock sono dispersi nel vuoto cosmico ed esistenziale; *Birdman o L'imprevedibile virtù dell'ignoranza* in cui Iñárritu dispiega - nella storia dell'attore decaduto Riggan Thomson/Michael Keaton che vuole portare a Broadway uno spettacolo teatrale tratto da Carver - tutto il suo virtuosismo tecnico, girando il film in un unico piano sequenza; e infine, ultimo ma non ultimo, *La forma dell'acqua* di Del Toro, dove il regista messicano parla, ancora una volta, dei grandi temi (la solitudine, l'accettazione, l'amore per il cinema) attraverso i canoni del fantasy d'autore. In conclusione, ci piace ricordare che tutti i film vincitori degli Oscar, dal 2013 in poi, sono passati alla Mostra del Cinema di Venezia, vincendo anche lì.

Matteo Polo

LA CASA DEL CINEMA VIDEOTECA PASINETTI
20 e 27 SETTEMBRE
04, 11, 18 e 25 OTTOBRE
ore 17.30 e 20.30
 Ingresso Soci Cinemapiù

GIOVEDÌ 20 SETTEMBRE
ore 17.30 e 20.30

I figli degli uomini
 (Children of Men, G.B., Canada, USA, 2006, 114')
 di Alfonso Cuarón



Nomination all'Oscar come miglior sceneggiatura non originale, fotografia e montaggio (2007)

Nella Londra di un futuro mondo distopico, dove da diciotto anni non nascono più - inspiegabilmente - bambini e vi è una violenta lotta agli immigrati, il burocrate Theo viene coinvolto dalla ex compagna nel tentativo di salvare una ragazza incinta.

Uno dei migliori film inglesi firmato però da un regista messicano. Schemi e modi di una violenza inaudita, immagini sempre cariche d'angoscia, tra luci plumbee, scenografie spettrali e un sonoro traboccante di echi sinistri. Affidati a ritmi che, nonostante la macchina quasi sempre a mano sia prodiga di sequenze intente a non interrompere l'azione, tra spari, inseguimenti, fughe affannate, rievocazioni quasi allucinate di un Potere contrastato da un terrorismo altrettanto negativo, riescono sempre a prendere alla gola. Facendo, ad ogni pagina, dilagare l'incubo. (Gian Luigi Rondi, *Il Tempo*, 17 novembre 2006)

GIOVEDÌ 27 SETTEMBRE
ore 17.30 e 20.30

Babel
 (USA, 2006, 144')
 di Alejandro González Iñárritu



Premio per la miglior regia (A. G. Iñárritu) al festival di Cannes (2006) e Oscar come miglior colonna sonora (2007)

Sugli altipiani del Marocco, la

pallottola sparata dal fucile in mano a un ragazzo cambia la vita di due coniugi americani sull'orlo della separazione, di due bambini e della loro babysitter messicana in viaggio da una sponda all'altra del Rio Grande. Più difficile, per la verità, cogliere la relazione col tutto dell'ultimo episodio riguardante un'adolescente giapponese. Il proposito di Iñárritu, infatti, è d'intrecciare i destini di personaggi lontani migliaia di chilometri, ignoti gli uni agli altri e che nulla sembrano avere in comune. (*la Repubblica*, 27 ottobre 2006)

GIOVEDÌ 4 OTTOBRE
ore 17.30 e 20.30

Il labirinto del fauno
 (El laberinto del fauno, Spagna, Messico, USA, 2006, 114')
 di Guillermo Del Toro



Oscar come miglior fotografia, scenografia e trucco (2007)

Spagna 1944, cinque anni dopo la fine della guerra civile. Risposata al capitano dell'esercito franchista Vilar, Carmen raggiunge il marito assieme alla figlia Ofelia. Sadico e spietato, l'ufficiale è deciso a stroncare un nucleo di resistenti, nascosti nei boschi circostanti il suo piccolo presidio. Mentre la madre soffre per la gestazione difficile del fratellastro, Ofelia incontra una piccola fata, che la guida a uno strano labirinto. Il padrone del luogo è un fauno, da cui Ofelia apprende di essere una principessa, scomparsa da un regno incantato, e di dover superare tre difficili prove per riguadagnare lo status perduto. Oltre a evocare *Alice nel Paese delle Meraviglie*, Del Toro chiama a raccolta il repertorio ancestrale della fiaba, rispettandone sostanzialmente le regole pur nel nuovo contesto. In un'atmosfera fatata e malinconica, il cineasta spagnolo celebra le nozze tra il mito e la Storia del suo Paese. (*la Repubblica*, 24 novembre 2006)

GIOVEDÌ 11 OTTOBRE
ore 17.30 e 20.30

Gravity
 (USA, 2013, 92')
 di Alfonso Cuarón

Oscar come miglior regia, fotografia, montaggio, colonna sonora, montaggio e missaggio sonoro ed

effetti speciali (2014)

Due astronauti sopravvivono a un terribile incidente ma si trovano da soli, senza shuttle, a fluttuare nello spazio. Naturalmente si pensa alla



fantascienza filosofica di Kubrick, il nome più citato uscendo dal film del messicano Alfonso Cuarón, regista anomalo e sempre spiazzante. Ma è in parte una falsa pista. Anzi per certi versi *Gravity* è l'opposto di *2001*: quest'ultimo coglieva nella nascita della tecnica (l'osso che diventava astronave) il punto di non ritorno della specie umana. *Gravity* è figlio di Google Earth, della finta onnipotenza e della profonda malinconia dei nostri anni. La corsa allo spazio è finita da un pezzo. Oggi è lo spazio (virtuale) che entra in noi, svuotandoci, non viceversa. Siamo noi i pianeti da (ri)conquistare. (Fabio Ferzetti, *Il Messaggero*, 9 agosto 2013)

GIOVEDÌ 18 OTTOBRE
ore 17.30 e 20.30

Birdman o L'imprevedibile virtù dell'ignoranza
 (Birdman or The Unexpected Virtue of Ignorance), USA, 2014, 114')
 di Alejandro González Iñárritu



Oscar come miglior film, regia (A. G. Iñárritu) sceneggiatura originale e fotografia (2014)

Diciamolo subito: difficile mettere insieme in un film tanto virtuosismo tecnico - il film è tutto girato in piano sequenza, come *Nodo alla gola* di Hitchcock, con riprese uniche senza stacchi dove tutto deve essere perfetto - e tanta tensione emotiva nella recitazione, tanta verità umana e tanta follia cinematografica.

Iñárritu è un grande poeta del divenire, della vita in perenne disequilibrio. *Birdman* racconta, con la sua storia di un attore schiacciato dalla paura dell'insuccesso e dell'anonimato, con quella commedia che va in scena mentre le vite di tutti vanno a pezzi, che non c'è ragione o torto, che non ci sono buoni o cattivi. Che tutti siamo disperati e vitali, egoisti e meravigliosi, a dibatterci in questo stagno che comunque di noi non avrà pietà. Lo facciamo cercando amore, rispetto e dignità, nei modi più ridicoli. (Luca Vinci, *Libero*, 28 agosto 2014)

GIOVEDÌ 25 OTTOBRE
ore 17.30 e 20.30

La forma dell'acqua
 (The Shape of Water, USA, 2017, 123')
 di Guillermo Del Toro



Leone d'oro alla Mostra del Cinema di Venezia (2017) e Oscar come miglior film, regia (G. Del Toro), colonna sonora e scenografia (2018)

Guillermo del Toro ha da tempo trovato una sapiente collocazione tra cinema d'autore e grande pubblico e *La forma dell'acqua* è la sua consacrazione definitiva. Questo film unisce due caratteristiche del suo cinema: l'ambigua attrazione per il diverso (con l'idea speculare che "i veri mostri sono gli umani") e la tensione della fiaba verso l'allegoria storica. Baltimora, primi anni Sessanta: l'addetta alle pulizie di un laboratorio militare scopre che nei sotterranei è prigioniero una specie di uomo-pesce maltrattato e destinato alla vivisezione. La ragazza (orfana e muta), attratta dal mostro, decide di salvarlo, aiutata da alcuni amici che insieme a lei costituiscono un campionario di reietti e marginali dell'epoca: una donna di colore, un gay attempato, una spia comunista che tradisce Mosca. La forza del film è un amore per il cinema che, anziché risultare cerebrale, dà sostanza alle emozioni e senso allo stile. (Emiliano Morreale, *la Repubblica*, 15 febbraio 2018)

MANOEL DE OLIVEIRA

Negli ultimi anni tanti veneziani sono andati alla Mostra del Cinema per il piacere di applaudire di persona Manoel de Oliveira (vincitore di due Leoni d'oro alla carriera), il quale, nonostante l'età (è morto il 2 aprile 2015, a centosei anni), fino all'ultimo ha continuato imperterrita a dirigere un film l'anno, con forza, lucidità e progettualità. De Oliveira non è stato solo il più importante regista portoghese di sempre ma è uno dei più grandi in assoluto. La sua filmografia, come potrebbe essere altrimenti?, consta di un corpus enorme, a cominciare dal primo documentario del 1931 (il primo film è del 1942). Da allora, il regista di *Porto* (a proposito, niente fa capire meglio la sua poetica dell'imperdibile *Porto della mia infanzia*, del 2001) ha toccato più generi cinematografici, tenendo sempre d'occhio la cultura lusitana ma toccando, nel contempo, temi assoluti. Se proprio si vuole trovare un tratto distintivo nel suo cinema, incredibilmente versatile, è la sperimentazione linguistica, che ha dato vita a prodotti sofisticati ed eleganti, vicini alla letteratura nonché ad altre espressioni artistiche, come il teatro o la pittura. La rassegna del Circuito Cinema presenta nove film successivi al 1995, un periodo in cui de Oliveira, pur continuando a creare un cinema denso e mai banale, si è aperto a un pubblico più ampio. Tra di essi, *I misteri del convento* (su uno studioso che indaga sull'origine di Shakespeare), *Il quinto impero* (una riflessione sul potere attraverso la storia del Re Sebastiano, che nel 1578 subì una disfatta in Marocco, molto importante per l'identità nazionale portoghese), *La lettera* (ispirato a *La principessa di Clèves* di Madame de La Fayette), *Ritorno a casa* (sul rapporto che intercorre fra l'attore di cinema e quello di teatro), *Bella sempre* (una rivisitazione di *Bella di giorno* di Luis Buñuel) e *Un film parlato*, del 2003, incentrato sui rapporti cultura/barbarie e Occidente/Oriente, un film profetico quanto incredibilmente attuale.

Vincenzo Patané

**LA CASA DEL CINEMA
VIDEOTECA PASINETTI**
17, 24 SETTEMBRE
01, 08, 15, 22 e 29 OTTOBRE
ore 17.30 e 20.30
28 SETTEMBRE
ore 17.00, presentazione della rassegna a cura di Vincenzo Patané, Donatella Perruccio Chiari, Console del Portogallo a Venezia, Vanessa Castagna, Docente di Lingua Portoghese e Brasiliana a Ca' Foscari, José Sasportes, storico e studioso di danza; a seguire proiezione di **Bella sempre**
Ingresso Soci Cinemapiù

Film in versione originale, sottotitoli in italiano

LUNEDÌ 17 SETTEMBRE
ore 17.30 e 20.30

Porto della mia infanzia
(*Porto da minha infancia*, Francia, Portogallo, 2001, 57', v.o. sott. it.)
di Manoel de Oliveira

Fuori concorso alla Mostra del Cinema di Venezia (2001)

Oporto evocata da De Oliveira con gli occhi della memoria, nell'impossibilità di effettuare riprese a causa dei numerosi cantieri aperti nella città che nel 2001 era la Capitale Europea della Cultura: testimonianze, versi di canzoni, fotografie... La città aveva ispirato nel 1931 la sua opera prima, il corto *Douro, ansa fluviale* e nel 1956 O pintor e a cidade, un confronto tra immagini della città e i quadri di Antonio Cruz. Anche il cinema portoghese è nato a Oporto. L'inquadratura finale del film con il faro sull'infinito ripete a colori a distanza di settant'anni quella dell'opera prima del regista. (dalla *Rivista del Cinematografo* online)

LUNEDÌ 17 SETTEMBRE
ore 17.30 e 20.30

Singularità di una ragazza bionda
(*Singularidades de uma rapariga loura*, Portogallo, Francia, Spagna, 2009, 61', v.o. sott. it.)
di Manoel de Oliveira



Presentato al festival di Berlino nella sezione Berlinale special (2009)

Portogallo. Sulla via per l'Algarve, Macário decide di raccontare ad una compagna di viaggio la storia del tormentato, grande amore della sua vita. Ci sono alcune cose - dice un proverbio galiziano citato all'inizio del film - come questo shock d'amore, questo strazio inguaribile, che si può comunicare più facilmente a un estraneo che a un amico o alla propria amante. E de Oliveira si diverte a comunicarlo in gran segreto al suo pubblico e a giocare - tra il Poe e il campanilismo più feroce, tra Pessoa e la storia cupa del sistema spionistico salazariano - allo smascheramento dei vizi segreti di un popolo che lui tanto ama, conosce, critica e sa anche sbeffeggiare con classe. (Roberto Silvestri, *Il Manifesto*, 11 febbraio 2009)

LUNEDÌ 24 SETTEMBRE
ore 17.30 e 20.30

La lettera
(*A carta*, Francia, Portogallo, Spagna, 1999, 103', v.o. sott. it.)
di Manoel de Oliveira

Premio della Giuria al festival di Cannes (1999)

Il grande Manoel de Oliveira, il maestro del cinema portoghese, trasporta nel 1998 *La principessa di Clèves*, il romanzo scritto nel 1678 da Madame de La Fayette, capolavoro della letteratura francese che descrive con estrema delicatezza una passione con le sue contraddizioni, le sue esitazioni, i suoi passi avanti e indietro, i tormenti morali e sentimentali nell'intimità del cuore. (Lietta Tornabuoni, *La Stampa*, 23 giugno 2000)

VENERDÌ 28 SETTEMBRE
ore 17.00

il film sarà preceduto dalla presentazione della rassegna a cura di Vincenzo Patané, Donatella Perruccio Chiari, Vanessa Castagna, José Sasportes,
Bella sempre - Belle toujours
(*Belle toujours*, Francia, Portogallo, 2006, 66', v.o. sott. it.)
di Manoel de Oliveira



Fuori concorso alla Mostra del Cinema di Venezia (2006)

A novantasette anni il portoghese De Oliveira firma un film perfetto e straordinario, un incanto di grazia, vita e cinema a macchina fissa, omaggiando Buñuel. Di cui riprende, trentanove anni dopo, due personaggi di *Bella di giorno*, la peccatrice Sevrine e il suo cinico spasimante Husson, cui la lega un segreto. Tampinata, invitata a cena, la donna, cambiata, andrà in convento, come Ofelia, ma l'uomo si ostina alla *recherche*. La cena a lume di candela è da antologia, l'autore scrive con le immagini e gira con le parole, ha la saggezza dell'età e un'illimitata fiducia nel racconto morale e nei flash back dei sentimenti. (Maurizio Porro, *Corriere della Sera*, 22 settembre 2006)

LUNEDÌ 1 OTTOBRE
ore 17.30 e 20.30

Ritorno a casa
(*Je rentre à la maison*, Francia, Portogallo, 2001, 85', v.o. sott. it.)

di Manoel de Oliveira
In concorso al festival di Cannes (2001)



È una amara riflessione sulla vecchiaia in forma di dramma da camera, interpretata da Michel Piccoli forse mai così bravo. Il film del decano portoghese, girato in lunghi piani-sequenza secondo il suo stile (a volte la cinepresa si sofferma sugli oggetti, come le scarpe nuove del protagonista), è di una lucidità assolutamente ammirevole. (Roberto Nepoti, *la Repubblica*, 14 maggio 2001)

LUNEDÌ 8 OTTOBRE
ore 17.30 e 20.30

I misteri del convento
(*O convento*, Portogallo, Francia, 1995, 90', v.o. sott. it.)
di Manoel de Oliveira

Nomination alla Palma d'oro al festival di Cannes (1995)

Il professor John Malkovich, studioso americano sposato con la seducente francese Catherine Deneuve, s'è convinto dopo molte ricerche che Shakespeare non fosse un inglese ma un marrano, un ebreo spagnolo emigrato in Inghilterra per sottrarsi all'Inquisizione di Spagna: alla tesi manca il sostegno di certi documenti che il professore spera di trovare negli archivi dell'ex convento di Arrabida in Portogallo divenuto biblioteca, luogo soffocante di cappelle, cunicoli, celle e passaggi, retto dallo strano sovrintendente Luis Miguel Cintra. (Lietta Tornabuoni, *L'Espresso*, 25 luglio 1996)

LUNEDÌ 15 OTTOBRE
ore 17.30 e 20.30

Un film parlato
(*Um filme falado*, Francia, Portogallo, Italia, 2003, 90', v.o. sott. it.)
di Manoel de Oliveira

In concorso alla Mostra del Cinema di Venezia (2003)

Ancora una volta Manoel de Oliveira è riuscito a sorprenderci. A incantarci come una sirena con il racconto di un viaggio alla ricerca delle radici della civiltà mediterranea. A turbarci con un finale che lascia di sasso, con la stessa espressione pietrificata di John Malkovich nell'ultima immagine del film congelata dall'orrore. Le bombe spazzano via ogni tentativo di comunicazione e la violenza distrugge

tutto ciò che l'uomo ha costruito di buono in millenni di storia. Ogni civiltà, ci viene ricordato nel film, è destinata a scomparire. E chissà se le parole avranno ancora il potere di salvarci dall'oblio. (Alessandra De Luca, *Avvenire*, 31 agosto 2003)

LUNEDÌ 22 OTTOBRE
ore 17.30 e 20.30

Il quinto impero - Ieri come oggi
(*O quinto imperio - Ontem como hoje*, Portogallo, Francia, 2004, 121', v.o. sott. it.)
di Manoel de Oliveira

Fuori concorso alla Mostra del Cinema di Venezia (2004)

È la storia dell'ultima crociata, quella organizzata nel 1578 da Sebastiano, re del Portogallo, in Marocco: fu una disfatta per l'esercito portoghese, sconfitto dai musulmani, e con il corpo del re che non fu più ritrovato. Sono due ore di sublime esercizio stilistico, racchiuso in un unico contesto (il castello), tra il calar delle tenebre e il sorgere del sole. Un film in costume, dunque; un film "difficile", dove le preoccupazioni etiche vanno di pari passo con il rigore estetico. Tutt'altro che un film fuori del tempo, però, lo specifica l'eloquente sottotitolo Ieri come oggi. (Roberto Nepoti, *la Repubblica*, 11 settembre 2004)

LUNEDÌ 29 OTTOBRE
ore 17.30 e 20.30

Specchio Magico
(*Espelho Mágico*, Portogallo, 2005, 132', v.o. sott. it.)
di Manoel de Oliveira



In concorso alla Mostra del Cinema di Venezia (2005)

Nell'empireo del cinema ci sta da un pezzo Manoel de Oliveira. Da un romanzo della prediletta Agustina Bessa-Luis il maestro lusitano ha tratto uno dei suoi film più insinuanti e misteriosi: la storia di una signora ricca che sogna fin da bambina di veder apparire la Madonna. Un tema articolato su vicende varie e personaggi bizzarri, con la consueta scelta di una recitazione atonale e ieratica, ma fornendo frequenti spunti di carattere umoristico. È stimolante vedere un cineasta che avendo l'età di Matusalemme non perde un colpo, geniale come ai suoi bei dì. (Tullio Kezich, *Corriere della Sera*, 2 settembre 2005)

**MUSICA PER GLI OCCHI
IL MUSICAL AMERICANO**

Se il 1895 è l'anno dell'invenzione del cinema, il 1927 è quello in cui la settima arte trova il suo compimento con l'arrivo del sonoro. L'uscita de *Il cantante di jazz* - opera trascurabile per trama e interpreti, ma vero e proprio punto di non ritorno - rende possibile l'avvento del musical, genere cinematografico che per nascita e favore del pubblico ha contribuito, insieme al western, alla creazione, diffusione e realizzazione del mito americano.

Il sonoro irrompe nelle sale cinematografiche per favorire una più aderente riproduzione del reale ed è particolare notare come nel musical il canto e il ballo siano invece caratteristiche di rottura, dirompenti, stranianti e con una duplice funzione. Da un lato contribuiscono a disvelare la finzione cinematografica, sottolineando che quello che vede lo spettatore non è pienamente verosimile:

interrompere la diegesi per cantare e ballare è quanto di più lontano si possa immaginare dalla mimesi del reale. D'altro canto l'effetto combinato dello straniamento, della musica e del movimento armonico dei corpi invogliano a "lasciarsi andare", favorendo la sospensione dell'incredulità che negli altri generi rimane un patto non scritto. La rassegna parte da *Cappello a cilindro* del 1935 con la coppia Astaire - Rogers: si tratta della classica commedia degli equivoci in cui compare anche una Venezia ricostruita in teatro di posa con un gusto yankee decisamente kitsch; si prosegue con *Cantando sotto la pioggia* (1952), con Gene Kelly, forse il musical più famoso e di successo della storia.

Nel corso degli anni '60 il musical americano conosce un periodo di flessione - periodo che ritornerà ciclicamente nel decennio '80 - ma negli anni '70 ci sarà un revival grazie anche ai due film scelti: *Cabaret* (1972) di Bob Fosse e *Hair* (1979) di Milos Forman, entrambi tratti da spettacoli di Broadway. Seguendo un progressivo declino, il musical viene relegato quasi esclusivamente alle produzioni dei film d'animazione della Walt Disney, ma meritano di essere rivisti *Dick Tracy* (1990) di Warren Beatty e i più recenti *Chicago* (2002) di Rob Marshall e il quasi vincitore del premio Oscar *La La Land* (2016) di Damien Chazelle.

Paolo Dalla Mora

**LA CASA DEL CINEMA
VIDEOTECA PASINETTI
18 e 25 SETTEMBRE
02, 09, 16, 23 e 30 OTTOBRE
ore 17.30 e 20.30
Ingresso Soci Cinemapiù**

Film in versione originale, sottotitoli in italiano

**MARTEDÌ 18 SETTEMBRE
ore 17.30 e 20.30**

Cappello a cilindro
(*Top Hat*, USA, 1935, 99', b/n, v.o. sott. it.)
di Mark Sandrich



Nomination all'Oscar come miglior film, coreografia, scenografia e canzone originale (1936)

Fred Astaire e Ginger Rogers sono insieme per la quarta volta in questo film, che è forse il loro più rappresentativo, e sicuramente il musical più compiuto - una sorta di modello che consacra certi archetipi narrativi ed estetici - di tutti gli anni Trenta. L'artificio della trama, una commedia degli equivoci incentrata su un ballerino che da Londra deve andare ad esibirsi al Lido di Venezia, si trasforma con estrema naturalezza in una continua e coerente dimensione di danza e di canto, sull'onda delle melodie di Berlin: nell'albergo come al parco, su un palcoscenico londinese come su una incredibile terrazza veneziana. (Piero Pruzzo, *Musical americano in cento film*, Le Mani, Genova, 1995)

**MARTEDÌ 25 SETTEMBRE
ore 17.30 e 20.30**

Cantando sotto la pioggia
(*Singin' in the Rain*, USA, 1952, 98', v.o. sott. it.)
di Stanley Donen e Gene Kelly



Nomination all'Oscar come miglior attrice non protagonista (Jean Hagen) e miglior colonna sonora (1953)

Se il musical, come pensiamo, è favola, questa, di tutte le favole, è forse la più bella, basata su un giovane attore di varietà che vuole fare il salto nel cinema, ed è conteso fra

due donne. Comincia in parodia, s'inoltra nei campi, non privi di trappole, della commedia, scopre la gioia e ne fa uno scivolo verso la fine. Tutto al posto giusto e con il ritmo giusto. Prendendo a pretesto l'epoca del passaggio dal muto al sonoro, il musical, qui, rievoca ironicamente i propri balbettii, ma contemporaneamente esibisce l'attuale maturità di linguaggio. (Piero Pruzzo, *Musical americano in cento film*, Op. cit.)

**MARTEDÌ 2 OTTOBRE
ore 17.30 e 20.30**

Cabaret
(USA, 1972, 118', v.o. sott. it.)
di Bob Fosse

Oscar come miglior regia, attrice protagonista (Liza Minnelli), attore non protagonista (Joel Grey), fotografia, scenografia, sonoro, colonna sonora e montaggio (1972)

Il cabaret del titolo è l'ambiente di lavoro, nella Berlino del 1931, di Sally, brillante cantante che decide di abortire. Erede dichiarata del primo musical marchiato Fred Astaire, l'opera seconda e pluripremiata del regista e coreografo, Bob Fosse, contiene - in perfetto equilibrio tra commedia brillante e melodramma - tutti i temi e i caratteri della breve ma densa filmografia dell'autore. E soprattutto l'amore del corpo e della danza che, mescolando burlesque, jazz e vaudeville, inventa uno stile coreografico innovativo - pose arcuate, vitalismo del ritmo ed erotismo - che, nel passaggio dal teatro al grande schermo, si amplifica dentro un montaggio serrato. (Elisabetta Vitti, *sentieriselvaggi.it*, 3 ottobre 2016)

**MARTEDÌ 9 OTTOBRE
ore 17.30 e 20.30**

Hair
(USA, 1979, 115', v.o. sott. it.)
di Milos Forman

David di Donatello come miglior regista straniero (Milos Forman) e colonna sonora straniera (1979)

Claude, figlio di contadini dell'Oklahoma, arriva a New York per arruolarsi nell'esercito in vista della guerra in Vietnam. Al Central Park incrocia un gruppo di hippie e con loro incontra la libertà assoluta, fra l'uso di droghe e l'incontro dell'amore. Una parabola antimilitare, piena della tenerezza dei figli dei fiori, di immagini psichedeliche e di musica stupenda, nata dopo un'intera decade, in un periodo nel quale la ribellione degli anni Sessanta significava ormai solo un nostalgico ricordo. Come disse lo stesso Forman «Ho composto *Hair* come manifesto della libertà per se stessa. Ero entusiasta che questo paese fosse così libero da riuscire a guardarsi allo specchio e vedere anche il proprio lato oscuro». (Da *milosforman.com*)

**MARTEDÌ 16 OTTOBRE
ore 17.30 e 20.30**

Dick Tracy
(USA, 1990, 105', v.o. sott. it.)
di Warren Beatty

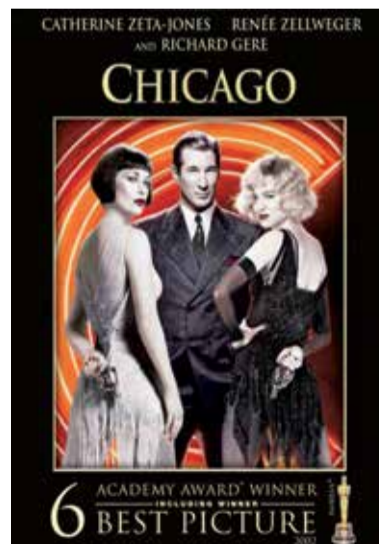
Oscar come miglior scenografia, canzone e trucco (1990)



Un'operazione estetica elegantissima, un raffinato lavoro di stile ironico e insieme innocente, un'incantevole riuscita figurativa, un'impresa molto fedele al testo. Come si sa, nel caso di *Dick Tracy*, film voluto, prodotto, diretto e interpretato da Warren Beatty, il testo è il fumetto poliziesco che Chester Gould cominciò a disegnare negli anni Trenta americani del gangsterismo e della Depressione. Di quelle vecchie amate storie anticrimine, del loro onesto eroe coraggioso e legnoso, dei loro delinquenti tanto infami quanto mostruosi, delle loro donne esemplari (la buona fidanzata del poliziotto, la bionda della malavita incolpevolmente cattiva), Warren Beatty intendeva resuscitare l'aura, la primarietà, la struttura di racconto, lo spirito del tempo: e l'ha fatto benissimo! (Lietta Tornabuoni, *La Stampa*, 1990)

**MARTEDÌ 23 OTTOBRE
ore 17.30 e 20.30**

Chicago
(USA, Canada, 2002, 113', v.o. sott. it.)
di Rob Marshall



Oscar come miglior film, attrice non protagonista (Catherine Zeta-Jones), scenografia, costumi, montaggio e suono (2003)

Sostenuto da una formidabile scienza di ballettologo, nutrita di citazioni di Fred Astaire, Marilyn, Busby Berkeley e altri grandi del Pantheon cinemusical,

Marshall propone la vicenda di due ballerine omicide e incarcerate che riescono proprio in questo modo a conquistare l'agognato successo, in una prospettiva intellettuale che verrebbe voglia di definire più europea che americana. È evidente, negli spunti ironici e corrosivi di satira sociale, il potente modello di *L'opera da tre soldi* di Brecht e Weill; ma qualcosa nel modo di raccontare sembra ispirarsi ai giochi di memoria di Alain Resnais quando alla realtà si sommano le fantasie in un succedersi di lampi nevristenici e rutilanti. (Tullio Kezich, *Corriere della Sera*, 22 febbraio 2003)

**MARTEDÌ 30 OTTOBRE
ore 17.30 e 20.30**

La La Land
(USA, 2016, 128', v.o. sott. it.)
di Damien Chazelle



Oscar come miglior regia (D. Chazelle), attrice protagonista (Emma Stone), fotografia, colonna sonora, scenografia e canzone originale (2017)

È ancora tempo di musical? Forse quel mondo è passato per sempre ma la bella riflessione/ricostruzione di una storia d'amore fra un musicista e un'attrice trasferiti a Los Angeles in cerca di fortuna offerta da Damien Chazelle con *La La Land* ha sicuramente conquistato. E a ragione, perché questo film alza il tiro della riflessione e dell'ambizione, confrontandosi non tanto con l'età d'oro del musical ma piuttosto con alcuni dei "sogni" che ne sono alla base (del genere ma anche del cinema tout court) per spiegarne la verità e la falsità insieme, la forza costruttiva e la trappola distruttiva. La forza e il fascino del film di Chazelle è nella distanza che sa mettere tra la storia romantica che il musical (e il cinema) di solito raccontano e i compromessi che richiede la vita di tutti i giorni. Una distanza raccontata però con il fascino e l'eleganza delle canzoni e del ballo. (Paolo Mereghetti, *Corriere della Sera*, 1 settembre 2016)

LA LEZIONE DEI FRATELLI TAVIANI

Lo scorso aprile ci ha lasciati Vittorio Taviani. Assieme al fratello Paolo formò una originale e prolifica coppia di autori cinematografici che, dagli esordi con Valentino Orsini fino all'ultimo film realizzato - *Una questione privata*, 2017 - ha saputo dare vita ad un cinema di impegno civile, dai risultati altalenanti ma dalla rigorosa coerenza circa forma e contenuti, in cui le vicende private dei protagonisti son servite a portare avanti valori, speranze e illusioni di carattere universale.

I temi "politici" (la rivoluzione, l'anarchismo, la resistenza, la lotta alla mafia...), il realismo delle azioni e della ambientazioni, la matrice storica e letteraria dei soggetti, sono stati sempre sviluppati in maniera efficace grazie ad uno stile asciutto ed elegante, didascalico a tratti, forse, ma a cui fanno da contrappunto suggestivi momenti di pura poesia e lirismo onirico. In Casa del Cinema ripercorreremo la prima parte della loro produzione, iniziata con *Un uomo da bruciare* nel 1962 e conclusasi idealmente col Leone d'Oro alla carriera del 1986, passando attraverso alcuni dei titoli che ne sancirono il successo nazionale e internazionale: *San Michele aveva un gallo* (1972), *Allonsanfàn* (1974), *La notte di San Lorenzo* (1982) e quel *Padre padrone* tratto dall'omonimo romanzo di Gavino Ledda che valse loro la Palma d'oro per la regia al Festival di Cannes nel 1977.

Davide Terrin

LA CASA DEL CINEMA VIDEOTECA PASINETTI 19 e 26 SETTEMBRE 03, 10, 17, 24 e 31 OTTOBRE ore 17.30 e 20.30

Ingresso Soci Cinemapiù

MERCOLEDÌ 19 SETTEMBRE ore 17.30 e 20.30

Un uomo da bruciare

(Italia, 1962, 87')
di Valentino Orsini, Paolo e Vittorio Taviani



Premi Cinema 60, New Cinema e Pasinetti alla Mostra del Cinema di Venezia (1962)

Salvatore, sindacalista siciliano, da Roma torna nella sua terra d'origine per incitare le lotte agrarie contro la mafia: verrà ucciso ma il suo esempio sarà di ispirazione.

«Un atto d'amore verso il Neorealismo», definiranno questo film gli autori, eppure un'opera già piena di aperture, di tentativi, che fanno intravedere le soluzioni da provare in futuro. I riferimenti che ritroveremo nei film successivi sono molti: persino alcune battute riappariranno uguali, come il saluto di Salvatore ai propri compagni. «Componiamo sempre lo stesso film» dichiarano i fratelli Taviani «è la Storia che cambia». (Fulvio Acciani e Lucia Coluccelli, *I Taviani*, 1979, La Nuova Italia, Firenze)

MERCOLEDÌ 26 SETTEMBRE ore 17.30 e 20.30

I sovversivi

(Italia, 1967, 92')
di Paolo e Vittorio Taviani

In concorso alla Mostra del Cinema di Venezia (1967)

Il conflitto dialettico tra individuo e ideologia: questo è l'argomento cardine di *Sovversivi*, è il fulcro centrale

attorno al quale ruotano storie private di comportamenti e di fatti, individuati nello sfondo collettivo di un evento traumatico come quello della morte e dei funerali di Togliatti. L'analisi delle nuove istanze del senso di smarrimento, che coinvolgono il ceto medio dei militanti nel partito comunista (non è un caso che nessun personaggio del film appartenga al proletariato o alla classe operaia) è condotta dai Taviani con rigore, misura e forza inventiva. I fratelli realizzano un'opera politica di grande rilievo e straordinariamente partecipe delle inquietudini di un tempo di malessere sociale, che prelude al Sessantotto. (Pier Marco De Santi, *I film di Paolo e Vittorio Taviani*, 1998, Gremese Editore, Roma)

MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE

ore 17.30 e 20.30 Sotto il segno dello scorpione

(Italia, 1968, 87')
di Paolo e Vittorio Taviani



Nomination ai Nastri d'argento come miglior colonna sonora (1970)

Una fiaba politica sul linguaggio e la comunicazione: in un periodo situato fuori dal tempo, un gruppo di uomini fuggiti dalla loro isola per un cataclisma, approdano su un'altra isola dove già abitano uomini e donne. All'inizio legano rapporti di amicizia, poi emergono le tensioni che sfociano nel ratto e nell'omicidio. Il tema fondamentale del film, condotto essenzialmente sulla base di una comunicazione gestuale, gira sulla ricerca degli strumenti per costruire una

società che non si rassegna alle vecchie forme e vuole invece andare avanti. (George Sadoul, *Ifilm*, Sansoni Editore, Firenze, 1968)

MERCOLEDÌ 10 OTTOBRE ore 17.30 e 20.30

San Michele aveva un gallo

(Italia, 1972, 87')
di Paolo e Vittorio Taviani

Premio Interfilm al festival di Berlino (1972)

In dieci anni di prigione Giulio Manieri, un anarchico italiano degli inizi del secolo, nella solitudine della sua cella, medita la sua rivoluzione per la quale ha sacrificato tutto, e ricostruisce fantasticamente il teatro della storia e della lotta di classe. Quando esce per essere trasferito, la barca che lo trasporta e sulla quale viaggia ammanettato incrocia sulla laguna un'altra barca con giovani prigionieri politici. Non riuscendo a comunicare con loro, dopo un dialogo impossibile, nonostante la sua voglia di sapere e d'insegnare, si rende conto che la sua generazione ha lasciato il passo a una nuova, e si lancia in acqua scegliendo la morte. (George Sadoul, *Ifilm*, Op. Cit.)

MERCOLEDÌ 17 OTTOBRE

ore 17.30 e 20.30

Allonsanfàn

(Italia, 1974, 107')
di Paolo e Vittorio Taviani

Nomination ai Nastri d'argento come miglior soggetto ed attrice protagonista (Lea Massari) (1975)

1816. L'impero napoleonico è crollato e nell'Europa della Restaurazione vengono ristabiliti gli antichi equilibri, mentre gli ultimi rivoluzionari sono dispersi. Tra loro c'è Fulvio Imbriani, un patrizio lombardo che dopo dieci anni torna nella villa di famiglia riscoprendo così gli agi della sua posizione sociale. Quando lo raggiunge la famiglia, Fulvio sarà però costretto a fare i conti con la sua coscienza rivoluzionaria, trovandosi coinvolto nell'organizzazione di una nuova spedizione nel Meridione. (Da *torinofilmfest.it*)

MERCOLEDÌ 24 OTTOBRE ore 17.30 e 20.30

Padre padrone

(Italia, 1977, 108')
di Paolo e Vittorio Taviani

Palma d'oro al festival di Cannes (1977)

Tratto dal romanzo omonimo di Gavino Ledda, che appare in apertura e chiusura del film, vi si racconta la sua ricerca di libertà ed emancipazione dal violento padre sardo.

Da un libro molto bello scritto in prima persona da un pastore, analfabeta fino al servizio militare e divenuto poi professore di università, i Taviani hanno fatto un film completamente loro sui problemi della realizzazione dell'utopia, problemi che non hanno mai cessato di affrontare in tutta la loro opera. Il film è di una esemplare linearità nelle immagini - il che contribuì non poco al suo successo di pubblico - e di una grande ricchezza nella banda sonora. (George Sadoul, *Ifilm*, Op. Cit.)

MERCOLEDÌ 31 OTTOBRE

ore 17.30 e 20.30

La notte di San Lorenzo

(Italia, 1982, 102')

di Paolo e Vittorio Taviani

Gran Premio della Giuria al festival di Cannes (1982)

Per *La notte di San Lorenzo*, i due registi decidono di raccontare gli avvenimenti della tragica notte dell'estate del 1944 a San Miniato, tra la fuga di un piccolo gruppo di abitanti che va incontro agli americani (dimensione autobiografica, poiché i Taviani stessi ne facevano parte) e il massacro della popolazione che rimane nella chiesa. Più che il rapporto fra i tedeschi, gli italiani e gli americani, l'interesse dei cineasti si concentra sui conflitti tra i fascisti e gli antifascisti, un'opposizione che è anche il simbolo della divisione tra coloro che decidono di andare alla scoperta dell'ignoto e quelli che si ripiegano su loro stessi, tra i progressisti aperti alle nuove idee e i conservatori rinchiusi nelle loro convenzioni paralizzanti. (Jean A. Gili, *Enciclopedia del Cinema*, Treccani, Roma, 2004)

INCONTRO CON GLI AUTORI LA CASA DEL CINEMA VIDEOTECA PASINETTI

VENETO 2000: IL CINEMA

La nascita delle film commission e di significative realtà produttive e distributive, l'emergere di nuovi registi, nuovi attori e centri di formazione, l'apertura dei multiplex. Il sistema-cinema in Veneto ha conosciuto negli ultimi anni importanti cambiamenti, che riflettono in parte quelli nazionali. Nel frattempo, la regione è andata incontro alla crisi economica e a una crescente tensione fra rivendicazioni localistiche e spinte della mondializzazione. Il cinema ha saputo farsi interprete di queste dinamiche? E in che modo i cambiamenti hanno contribuito alla formazione di una diversa identità territoriale e culturale del cinema veneto? (Da *marsilioeditori.it*)

VENERDÌ 21 SETTEMBRE ore 17.00

Presentazione del libro

Veneto 2000: il cinema (Marsilio Editori, 2018) a cura di Antonio Costa, Giulia Lavarone e Farah Polato, intervengono i curatori e Tania Rossetto. A seguire, proiezione del film *Piccola patria* (2013) di Alessandro Rossetto
Ingresso libero

EL GIACOMETTO DESMISSIÀ

Raccontare le Avventure di Giacomo Casanova giovane
A Venezia, prima dei 18 anni, in Quartine, Entro lo schema fisso dei quattro versi, Allungando gli endecasillabi, Per cogliere di colpo l'evento Inseguendo il suo delirio linguistico
La sua fame di parole:
"Sogna anche nel sonno di scrivere e di

parlare". (G. C.)

Le immagini di Giancarlo Benedetti Corcos

Illuminano di dolci colori barocchi ogni episodio.

È il trionfo del Rosa Tiepolo

Che fa crescere gli endecasillabi

In tutte le lingue europee a dismisura.

(Dalla quarta di copertina)

VENERDÌ 19 OTTOBRE

ore 17.00

Presentazione del libro

El Giacometo desmissià (La Toletta Edizioni, 2018) di Franco Ferrari Delfino e illustrato da Giancarlo Benedetti Corcos, intervengono Roberto Ellero, Carlo Montanaro e l'autore. A seguire proiezione del film **Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova veneziano** (1969) di Luigi Comencini
Ingresso libero

LA PROSTITUZIONE A VENEZIA NELL'OTTOCENTO. LE DOMINAZIONI STRANIERE (1797-1866)

Con la caduta della Serenissima (1797) e la dominazione francese, poi seguita da quella austriaca, inizia per Venezia il periodo forse più decadente della sua storia millenaria: tra la povertà sempre più evidente e lo stravolgimento dei fastosi costumi sociali che avevano caratterizzato la città, anche nell'ambito della prostituzione si percepisce il nuovo clima oppressivo con un incremento delle norme comportamentali e dei controlli igienico-sanitari, nonché della gestione puramente fiscale dei lupanari. Finita l'epoca delle cortigiane colte che avevano affascinato re e viaggiatori, inizia quella delle poverette maltollerate e talvolta problematiche, spesso ad un passo dalla criminalizzazione o dall'espulsione dalla città. Elisabetta Tiveron, attraverso lo

spoglio della documentazione d'archivio, l'analisi della distribuzione delle case di tolleranza e le vicende giudiziarie di alcune prostitute, ricostruisce un ambito ancora poco noto della storia ottocentesca veneziana. (Da *edizionihelvetia.it*)

VENERDÌ 26 OTTOBRE ore 17.00

In occasione dei sessant'anni dalla Legge Merlin, presentazione del libro **La prostituzione a Venezia nell'Ottocento. Le dominazioni straniere (1797-1866)** (Helvetia, 2015) di Elisabetta Tiveron, intervengono Daniela Spagnol e l'autrice. A seguire, proiezione del film **Adua e le compagne** (1960) di Antonio Pietrangeli
Ingresso libero

**CENTRO CULTURALE CANDIANI
SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**

sala conferenze quarto piano
Ingresso soci Candiani Card
e Cinema Più

**MARTEDÌ 18 SETTEMBRE
ore 17.00 e 21.00**

La forma dell'acqua – The Shape of Water (USA, 2017, 119')
di Guillermo Del Toro

Vedi scheda pagina 8.

**GIOVEDÌ 20 SETTEMBRE
ore 17.00 e 21.00**

Chiamami col tuo nome (*Call Me by Your Name*, Italia, Francia, USA, Brasile, 2017, 132')
di Luca Guadagnino

Premio Oscar 2018 e BAFTA 2018 come
Miglior sceneggiatura non originale



Nei dintorni di Crema, 1983: Elio, diciassettenne americano con ascendenze italiane, vive in un magnifico casale con il padre professore universitario e la madre. Ogni estate, il genitore invita uno dei suoi studenti a passare lì le vacanze di studio. Quell'anno tocca a Oliver, libero, lo sguardo diretto, sfrontato. La sua apparizione è per Elio la scoperta dell'attrazione, una lunga estate calda, la prima passione, la prima delusione. Infine la scoperta di esistere, se solo «mi chiami con il "tuo" nome». (*ciakmagazine.it*)

**MARTEDÌ 25 SETTEMBRE
ore 17.00 e 21.00**

L'ora più buia (*Darkest Hour*, Gran Bretagna, 2017, 114')
di Joe Wright

Premio Oscar 2018 e BAFTA 2018 come
Miglior attore e Miglior trucco.
Golden Globes 2018 come Miglior attore in un film drammatico.



Siamo nel 1940 e sono i giorni drammatici dell'evacuazione dell'esercito britannico da Dunkirk sotto le bombe dell'aviazione tedesca. A Londra, a seguito delle dimissioni del Primo Ministro conservatore, viene eletto senza molto entusiasmo da parte del partito il controverso Winston Churchill. Seppur, tra mille difficoltà, lui riuscirà a salvare le truppe in trappola in territorio francese. Il neo eletto Primo Ministro con un discorso vibrante riuscirà a unire la popolazione per combattere l'aggressione di Hitler. (*ecodelcinema.com*)

**GIOVEDÌ 27 SETTEMBRE
ore 17.00 e 21.00**

Tre manifesti a Ebbing, Missouri (*Three Billboards Outside Ebbing, Missouri*, USA, Gran Bretagna, 2017, 115')
di Martin McDonagh



Premio Oscar 2018 come Miglior attrice e Miglior attore non protagonista.
Premio come Miglior sceneggiatura alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia 2017.
Golden Globes 2018 come Miglior attore non protagonista, Miglior sceneggiatura, Miglior film drammatico e Miglior attrice in un film drammatico.
Premi ai BAFTA 2018 come Miglior film, Migliore attrice, Miglior attore non protagonista, Miglior sceneggiatura originale e Miglior film britannico.

Ebbing, Missouri. Mildred Hayes, arrabbiata ed esasperata dal fatto che dopo sette mesi di ricerche non sia ancora stato catturato l'assassino di sua figlia, decide affiggere tre cartelloni per sollecitare le autorità locali ad andare avanti con le indagini, soprattutto lo stimato capo della polizia locale Bill Willoughby. Il suo gesto scatenerà il disappunto non solo del corpo di polizia, ma anche di molti suoi concittadini. La situazione si complica quando l'agente Dixon, un ragazzo immaturo e viziato, si intromette fra la donna e le forze dell'ordine di Ebbing. Mildred, però, non ha alcuna intenzione di mollare ed è pronta a tutto pur di ottenere giustizia... (*cinematografo.it*)

**CENTRO CULTURALE CANDIANI
TERRA, ASIA, ACQUA E FUOCO**

Non è di questi ultimi decenni la scoperta del cinema asiatico in Occidente, semmai ne è stata sensibile la valorizzazione, la possibilità di seguirlo con più attenzione e continuità, grazie anche al proliferare di festival fuori continente (in primis il celeberrimo *Far East* udinese), la capacità di distinguere con più precisione cinematografica, tendenze, autorialità. D'altronde sono passati quasi 70 anni da quando Akira Kurosawa vinse il Leone d'oro a Venezia con *Rashomon*, che allora suscitò grande curiosità. E comunque ancora prima degli anni '80 soprattutto Giappone e India godevano di una vasta notorietà con autori come Ozu, Mizoguchi (oltre al già citato Kurosawa) e successivamente Imamura, Oshima, il bengalese Satyajit Ray. Chiaro quindi come negli ultimi 30-40 anni il cinema asiatico abbia letteralmente invaso schermi, visioni, pensieri, percorsi, con un'esplosione di autori e generi impressionanti, da ogni latitudine dalla Corea a Taiwan, dalla Cina a Hong Kong, dalle Filippine alla Malesia e Vietnam, dal thriller all'horror, dall'action al melodramma, fino a Bollywood. Sono sorti autori in rapida successione: da Zhang Yimou a Takeshi Kitano, da John Woo a Johnnie To, da Tsai Ming-liang a Shinya Tsukamoto, da Naomi Kawase a Mira Nair, da Jia Zhang-ke a Kim Ki-duk e Park Chan-wook, da Takashi Miike a Hayao Miyazaki (e il suo formidabile studio Ghibli, il regno dell'animazione orientale), da Hong Sang-soo a Hou Hsiao-hsien, da Bong Joon-ho a Wong Kar-wai e Hirokazu Kore-eda (che ha vinto l'ultimo Palma d'oro a Cannes), da Lav Diaz a Brillante Mendoza eccetera: insomma basterebbe solo la quantità di questi nomi a dare l'esatta dimensione di un cinema straripante, che tra gli anni '80 e '90 ridisegnava audacemente una mappa delle visioni mondiali, con tutte quelle derivazioni di "exploitation" che abbiamo imparato a conoscere. Proprio per questo e soprattutto dopo la recente interessante mostra allestita al Candiani *Percorsi nel cinema contemporaneo* con vista sui vari continenti di produzione e diffusione, si è deciso di dare vita, in collaborazione con il Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani, a un excursus su uno di questi continenti, appunto l'Asia, con una serie di film che ne rappresentino in qualche modo l'essenza di questi decenni. Si è scelta una programmazione che rispecchiasse l'impegno e la spettacolarità, la conoscenza e l'autorialità, un ciclo intitolato *Terra, Asia, acqua, fuoco* con 8 film che permetteranno, a ottobre, una (re)visione esaustiva su un mondo che mai come oggi ci appartiene come conoscenza (e diversità) culturale.

Adriano De Grandis
Fiduciario Gruppo Triveneto SNCCI

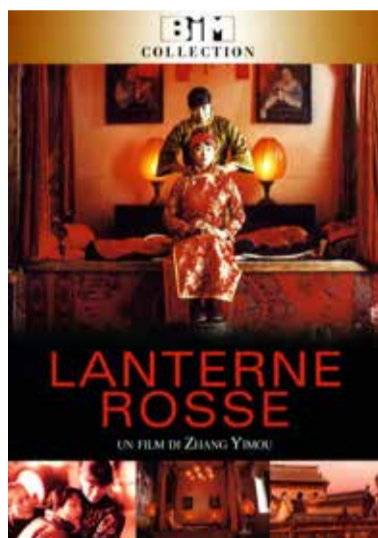
Rassegna a cura di Adriano De Grandis

Le proiezioni serali saranno introdotte dai rappresentanti del Gruppo Triveneto SNCCI

sala conferenze quarto piano, ore 17.00 e 20.30
Ingresso soci Candiani Card e Cinema Più

MARTEDÌ 2 OTTOBRE

Lanterne Rosse (*Dahong Denglong Gaogao Gua*, Cina, 1991, 125')
di Zhang Yimou



Leone d'Argento alla Mostra Internazionale di Arte cinematografica di Venezia 1991

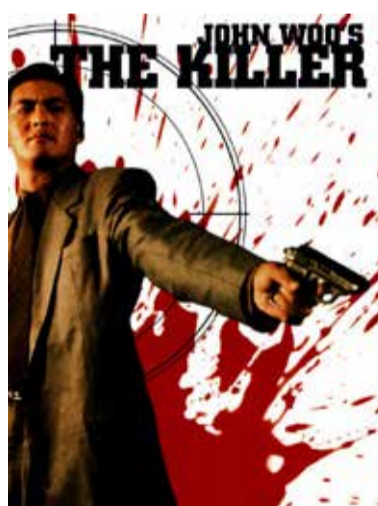
GIOVEDÌ 4 OTTOBRE

In the Mood for Love (*Fa yeung nin wa*, Cina, 2000, 97')
di Wong Kar-wai

Premio per la miglior interpretazione maschile a Tony Leung Chiu-Wai al 53° Festival di Cannes

MARTEDÌ 9 OTTOBRE

The Killer (*Die Xue Shuang Xiong*, Hong Kong, 1989, 110')
di John Woo



GIOVEDÌ 11 OTTOBRE

La città incantata (*Sen to Chihiro no Kamikakushi*, Giappone, 2001, 125')
di Hayao Miyazaki

Orso d'oro Festival di Berlino 2002,
Premio Oscar 2003 miglior film d'animazione

MARTEDÌ 16 OTTOBRE

Al di là delle montagne (*Shan He Gu Ren*, Cina, Francia, Giappone, 2015, 131')
di Jia Zhang-ke

GIOVEDÌ 18 OTTOBRE

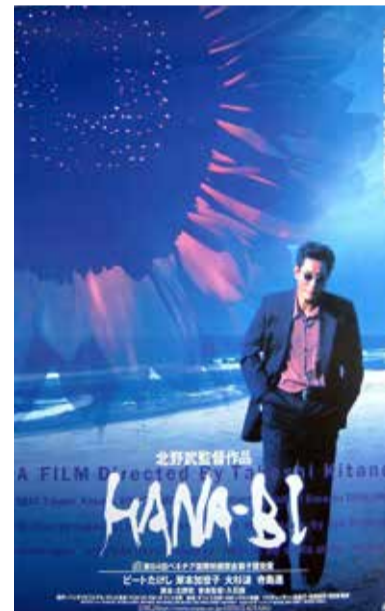
Nessuno lo sa (*Daremo shiranai*, Giappone, 2004, 141')
di Kore'eda Hirokazu



Premio per la miglior interpretazione maschile al festival di Cannes a Yûya Yagira

MARTEDÌ 23 OTTOBRE

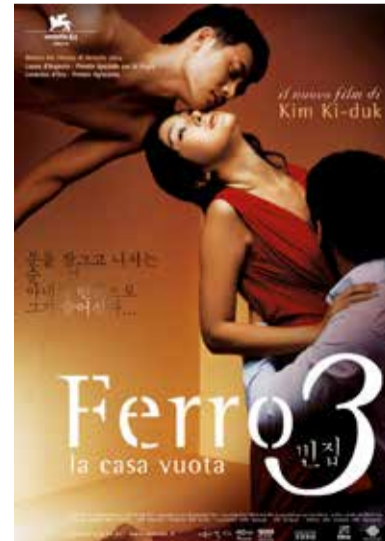
Hana-bi (Giappone, 1997, 103')
di Takeshi Kitano



Leone d'oro alla Mostra Internazionale di Arte cinematografica di Venezia 1997

GIOVEDÌ 25 OTTOBRE

Ferro 3 – La casa vuota (*Bin-Jip 3 – Iron*, Corea del sud, 2004, 90')
di





LA LEGGENDA DEL VINILE

L'età dell'oro della musica popolare nel mondo è segnata da un oggetto che sembra non aver ancora compiuto il suo ciclo, il disco di vinile. La sua popolarità nasce nel secondo dopoguerra quando la tecnologia consentì di convertire il sistema militare di rilevamento dei sommergibili in un oggetto capace di incidere vibrazioni su un microscollo letto da una puntina di zaffiro. Fu una rivoluzione, perché il classico padellone di vinile da 33 centimetri di diametro, girando a 33,3 giri al minuto poteva contenere così quasi mezz'ora di musica per lato a una qualità sonora da concerto. Ma soprattutto l'innovazione di piccoli dischi da una sola canzone per lato accompagnarono la nascita del rock'n'roll, della cultura giovanile e del mercato orientato verso i teenager. Negli anni Sessanta/Settanta il disco di vinile diventò non solo il supporto ideale del rock e della musica giovanile, ma divenne esso stesso opera d'arte grazie alla copertina trasformata in quadro, in veicolo di sperimentazione grafica, di comunicazione. Fotografi, pittori, grafici, disegnatori si sbizzarrirono per dare alla musica un valore aggiunto. Alcune copertine sono diventate leggendarie, vere opere d'arte moltiplicate in serie e firmate da Andy Warhol, Paul Whitehead, Mario Schifano, Storm Thorgerson, Salvador Dali, Rauschenberg, Manara, Pratt, Mapplethorpe per non dimenticare la famosa immagine costruita da Peter Blake per *Sgt. Pepper* dei Beatles. La rivoluzione digitale ha spazzato via tutto questo, prima trasformando le copertine da quadri in cartoline, poi eliminandole del tutto o lasciando dei francobolli segnaposto da cui scaricare i file musicali. La cessata produzione del disco di vinile ha coinciso con i cambiamenti nella fruizione della musica, sempre più distratta e sempre meno fisica. Ma il tempo ha reso giustizia alla qualità sonora e artistica del vinile e molti appassionati sono tornati a valorizzare il disco e il suo contenuto, recuperando la fisicità dell'oggetto e dell'ascolto, come per i vecchi libri di carta, memoria di parole che non svaniscono nel nulla dell'etere, ma che possono conservarsi per secoli, con il loro carico di emozioni.

Giò Alajmo

LEGGENDARIO VINILE

nel giardino della VEZ ti aspettano eventi, vinili e libri da acquistare

da martedì 18 settembre a sabato 22 settembre 2018

La vendita di vinili e libri sarà in saletta seminariale, con ingresso da via Querini 33, con il seguente orario di apertura: da martedì 18 a giovedì 20 settembre dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 20.00; venerdì 21 settembre dalle 17.00 alle 20.00; sabato 22 settembre dalle 10.00 alle 12.00

**MARTEDÌ 18 SETTEMBRE
BIBLIOTECA VEZ
in giardino, ore 18.00**

**Leggendario vinile
Storia di un'epoca: il libro della musica tra ricordi ed esperienze**

Giò Alajmo, critico musicale incontra Massimo Bonelli, *discografico, ricercatore musicale* e autore di *La vera fiaba di Emjay* Massimo Cossovel, *esperto musicale* Franco Scopinich, *produttore discografico e compositore*
Ingresso libero fino ad esaurimento posti, l'incontro si terrà anche in caso di maltempo

**MERCOLEDÌ 19 SETTEMBRE
BIBLIOTECA VEZ
in giardino, ore 18.00**

**All'interno del Festival VEZ America
I misteri del rock: il giallo della scomparsa di celebri rockstar da Elvis Presley a Jim Morrison tra biografie e canzoni**

Lettura concerto con Walter Sabato e Marta Padovani, voci Giovanni Landolina e Luca Volonnino, *chitarre*
Ingresso libero fino ad esaurimento posti, l'incontro si terrà anche in caso di maltempo

**SABATO 22 SETTEMBRE
BIBLIOTECA VEZ JUNIOR
alle 10.30 e alle 11.30 due animazioni in giardino**

**Fiabe in vinile
Storie con il giradischi**
Walter Sabato, attore del Teatrino della neve, con il kamishibai montato su una bicicletta, racconterà e illustrerà ai bambini alcune fiabe classiche, incise su dischi in vinile e riprodotte con giradischi, appuntamento per famiglie con bambine e bambini dai 4 anni in su evento gratuito, su prenotazione, fino ad esaurimento posti scrivendo a: vezjunior@comune.venezia.it tel. 0412746701



foto di Thomas Ortolan

**FESTIVAL VEZ AMERICA
SETTEMBRE 2018
MARZO 2019**

**MARTEDÌ 11 SETTEMBRE
BIBLIOTECA CIVICA VEZ
in giardino, ore 18.00**

Lucio Caracciolo, direttore rivista *Limes* incontra il pubblico su L'11 settembre 2001 segna la fine dell'era unipolare, il presunto dominio assoluto americano sul mondo. Che cosa resta oggi di quel trauma negli Usa e nel mondo e in che misura e modo sta orientando la geopolitica contemporanea? Come e perché il primato americano può sembrare a rischio?

**VENERDÌ 14 SETTEMBRE
VEZ JUNIOR
dalle 16.00 alle 17.30**

Laboratorio sul Rap con Daniele Diamante, *autore, rapper e animatore*
evento per ragazze e ragazzi dai 12 ai 14 anni, gratuito, con prenotazione obbligatoria scrivendo a: vezjunior@comune.venezia.it tel. 041.2746701

**BIBLIOTECA VEZ
in giardino, ore 18.00**

Il Rap e l'hip hop: storia, cultura e arte
con Daniele Diamante, *autore, rapper e animatore*

**SABATO 15 SETTEMBRE
VEZ JUNIOR
dalle 16.00 alle 19.00**

Laboratorio sul Rap con Daniele Diamante, *autore, rapper e animatore*
evento per ragazze e ragazzi dai 15 ai 19 anni, gratuito, con prenotazione obbligatoria scrivendo a: vezjunior@comune.venezia.it tel. 041.2746701

**MERCOLEDÌ 19 SETTEMBRE
BIBLIOTECA CIVICA VEZ
ore 18.00 in giardino**

I misteri del rock: il giallo della scomparsa di celebri rockstar da Elvis Presley a Jim Morrison tra biografie e canzoni
Lettura concerto con Walter Sabato e Marta Padovani, voci Giovanni Landolina e Luca Volonnino, *chitarre*

**SABATO 22 SETTEMBRE
VEZ JUNIOR, ore 16.30**

Superheroes. Dall'America i supereroi sbarcano in città
con Alberto Lavoradori, disegnatore Disney a cura di VeneziaComix per ragazze e ragazzi dai 10 ai 14 anni, gratuito, con prenotazione obbligatoria scrivendo a: vezjunior@comune.venezia.it tel. 041.2746701

**MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE
VEZ JUNIOR
ore 17.00**

Superheroes Ultimate Spider Man
a cura di VeneziaComix Cineforum per ragazze e ragazzi dagli 8 ai 14 anni, gratuito, con prenotazione obbligatoria scrivendo a: vezjunior@comune.venezia.it tel. 041.2746701

**SABATO 6 OTTOBRE
VEZ JUNIOR
ore 16.30**

Superheroes Laboratorio Crea il tuo supereroe
con Diego Bonesso, autore di fumetti e Silvia Amelio docente MangaSchool a cura di VeneziaComix per ragazze e ragazzi dai 10 ai 14 anni, gratuito, con prenotazione obbligatoria scrivendo a: vezjunior@comune.venezia.it tel. 041.2746701

**MARTEDÌ 9 OTTOBRE
BIBLIOTECA CIVICA VEZ
ore 18.00**

Ho pensato che mio padre fosse Dio, di Paul Auster reading di Chiarastella Seravalle Arte-Mide Teatro accompagnamento musicale di Chick Corea e Rachel Portman

**MARTEDÌ 23 OTTOBRE
BIBLIOTECA CIVICA VEZ
ore 18.00**

Dal cibo spazzatura alla dieta mediterranea
con Maria Alberta Bardon, dietista e Attilio Saggiorato, Slow Food Veneto

**MARTEDÌ 30 OTTOBRE
BIBLIOTECA CIVICA VEZ
ore 18.00**

L'influenza della letteratura americana sul giallo italiano
Felice Galatioto dialoga con Luca Crovi redattore, critico rock, conduttore radiofonico e Sebastiano Pezzani traduttore, esperto di letteratura anglo-americana

**BIBLIOTECA HUGO PRATT LIDO
ore 17.30**

Paesaggio Americano: sguardi a confronto
inaugurazione mostra fotografica curata da Paolo Croci dell'Associazione Marghera fotografia Espongono: Claude Andreini - Chicago Paolo Croci - New York Roberto Nordio - New York Thomas Ortolan - Reportage paesaggi USA Nicola Verardo - New York Mario Vidor - Parchi USA Apertura mostra dal 30 ottobre al 22 novembre 2018

DA SABATO 1 A SABATO 8 SETTEMBRE
Marghera Estate 2018
Marghera, Arena di Piazza Mercato
ore 21.00

Proiezione dei film più significativi presentati alla Mostra del Cinema della Biennale di Venezia nel 2017

MARTEDÌ 11 SETTEMBRE

BIBLIOTECA VEZ

in giardino, ore 18.00

Festival VEZ America

Lucio Caracciolo, direttore rivista Limes incontra il pubblico su L'11 settembre 2001 segna la fine dell'era unipolare, il presunto dominio assoluto americano sul mondo. Che cosa resta oggi di quel trauma negli Usa e nel mondo e in che misura e modo sta orientando la geopolitica contemporanea? Come e perché il primato americano può sembrare a rischio? Ingresso libero fino ad esaurimento posti. L'incontro si terrà anche in caso di maltempo

GIOVEDÌ 13 SETTEMBRE

BIBLIOTECA VEZ

in giardino, ore 21.00

Autori e Autrici a km 0

Lettura concerto **Le cose che succedono di notte**

con e di Tiziano Scarpa e Debora Petrìna

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

L'incontro si terrà anche in caso di maltempo

VENERDÌ 14 SETTEMBRE

VEZ JUNIOR, dalle 16.00 alle 17.30

Festival VEZ America

Laboratorio sul Rap

con Daniele Diamante, autore, rapper e animatore

Evento per ragazze e ragazzi dai 12 ai 14

anni, gratuito con prenotazione obbligatoria vezjunior@comune.venezia.it tel.

041.2746701

BIBLIOTECA VEZ

in giardino, ore 18.00

Festival VEZ America

Il Rap e l'hip hop: storia, cultura e arte

con Daniele Diamante, autore, rapper e animatore

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

L'incontro si terrà anche in caso di maltempo

SABATO 15 SETTEMBRE

VEZ JUNIOR, dalle 16.00 alle 19.00

Festival VEZ America

Laboratorio sul Rap

con Daniele Diamante, autore, rapper e animatore

Evento per ragazze e ragazzi dai 15 ai 19

anni, gratuito con prenotazione obbligatoria vezjunior@comune.venezia.it tel.

041.2746701

LUNEDÌ 17 SETTEMBRE

LA CASA DEL CINEMA

VIDEOTECA PASINETTI, ore 17.30 e 20.30

Manoel de Oliveira

Porto della mia infanzia (*Porto da minha infância*, Francia, Portogallo, 2001, 57', v.o. sott. it.) di Manoel de Oliveira, a seguire

Singularità di una ragazza bionda

(*Singularidades de uma rapariga loura*, Portogallo, Francia, Spagna, 2009, 61', v.o. sott. it.) di Manoel de Oliveira

Ingresso soci CinemaPiù

MARTEDÌ 18 SETTEMBRE

CENTRO CULTURALE CANDIANI

sala conferenze IV piano, ore 17.00 e 21.00

Second Life – Dopo la prima

La forma dell'acqua – The Shape of Water (USA, 2017, 119') di Guillermo Del Toro

Ingresso soci Candiani Card e CinemaPiù

LA CASA DEL CINEMA

VIDEOTECA PASINETTI, ore 17.30 e 20.30

Il musical americano

Cappello a cilindro (*Top Hat*, USA, 1935,

99', b/n, v.o. sott. it.) di Mark Sandrich

Ingresso soci CinemaPiù

BIBLIOTECA VEZ

in giardino, ore 18.00

Leggendario vinile

Storia di un'epoca: il libro della musica

tra ricordi ed esperienze

Gio Alajmo, giornalista e critico musicale

incontra

Massimo Bonelli, discografico, ricercatore musicale e autore di La vera fiaba di Emjay

Massimo Cossovel, esperto musicale

Franco Scopinich, produttore discografico e compositore

Ingresso libero fino ad esaurimento posti,

l'incontro si terrà anche in caso di maltempo

MERCOLEDÌ 19 SETTEMBRE

LA CASA DEL CINEMA

VIDEOTECA PASINETTI, ore 17.30 e 20.30

La lezione dei fratelli Taviani

Un uomo da bruciare (Italia, 1962, 87')

di Valentino Orsini, Paolo e Vittorio Taviani

Ingresso soci CinemaPiù

BIBLIOTECA VEZ

in giardino, ore 18.00

Festival VEZ America

I misteri del rock: il giallo della

scomparsa di celebri rockstar da Elvis

Presley a Jim Morrison tra biografie e

canzoni

Lettura concerto con Walter Sabato e Marta

Padovani, voci

Giovanni Landolina e Luca Volonnino,

chitarre

Ingresso libero fino ad esaurimento posti,

l'incontro si terrà anche in caso di maltempo

GIOVEDÌ 20 SETTEMBRE

CENTRO CULTURALE CANDIANI

sala conferenze IV piano, ore 17.00 e 21.00

Second Life – Dopo la prima

Chiamami col tuo nome (*Call Me by Your Name*, Italia, Francia, USA, Brasile, 2017,

132')

di Luca Guadagnino

Ingresso soci Candiani Card e CinemaPiù

LA CASA DEL CINEMA

VIDEOTECA PASINETTI, ore 17.30 e 20.30

"Three amigos": l'assalto messicano a

Hollywood

I figli degli uomini (*Children of Men*, G.B.,

Canada, USA, 2006, 114')

di Alfonso Cuarón

Ingresso soci CinemaPiù

VENERDÌ 21 SETTEMBRE

CENTRO CULTURALE CANDIANI

sala conferenze IV piano, ore 12.00

Inaugurazione mostra

Premio Mestre di Pittura 2018

a cura di Fondazione Musei Civici Venezia

Ingresso su invito?

LA CASA DEL CINEMA

VIDEOTECA PASINETTI, ore 17.00

Incontro con gli autori

Presentazione del libro **Veneto 2000: il**

cinema (Marsilio Editori, 2018) a cura di

Antonio Costa, Giulia Lavarone e Farah

Polato, intervorranno i curatori e Tania

Rossetto. A seguire, proiezione del film

Piccola patria (2013) di Alessandro

Rossetto

Ingresso libero

SABATO 22 SETTEMBRE

VEZ JUNIOR, ore 16.30

Festival VEZ America

Superheroes Dall'America i supereroi

sbarcano in città

con Alberto Lavoradori, disegnatore Disney

a cura di VeneziaComix

per ragazze e ragazzi dai 10 ai 14 anni,

gratuito con prenotazione obbligatoria

vezjunior@comune.venezia.it tel.

041.2746701

LUNEDÌ 24 SETTEMBRE

LA CASA DEL CINEMA

VIDEOTECA PASINETTI, ore 17.30 e 20.30

Manoel de Oliveira

La lettera (*A carta*, Francia, Portogallo,

Spagna, 1999, 103', v.o. sott. it.) di Manoel

de Oliveira

Ingresso soci CinemaPiù

MARTEDÌ 25 SETTEMBRE

CENTRO CULTURALE CANDIANI

sala conferenze IV piano, ore 17.00 e 21.00

Second Life – Dopo la prima

L'ora più buia (*Darkest Hour*, Gran

Bretagna, 2017, 114') di Joe Wright

Ingresso soci Candiani Card e CinemaPiù

LA CASA DEL CINEMA

VIDEOTECA PASINETTI, ore 17.30 e 20.30

Il musical americano

Cantando sotto la pioggia (*Singin' in the*

Rain, USA, 1952, 98', v.o. sott. it.)

di Stanley Donen e Gene Kelly

Ingresso soci CinemaPiù

MERCOLEDÌ 26 SETTEMBRE

LA CASA DEL CINEMA

VIDEOTECA PASINETTI, ore 17.30 e 20.30

La lezione dei fratelli Taviani

I sovversivi (Italia, 1967, 92')

di Paolo e Vittorio Taviani

Ingresso soci CinemaPiù

GIOVEDÌ 27 SETTEMBRE

CENTRO CULTURALE CANDIANI

sala conferenze IV piano, ore 17.00 e 21.00

Second Life – Dopo la prima

Tre manifesti a Ebbing, Missouri (*Three*

Billboards Outside Ebbing, Missouri, USA,

Gran Bretagna, 2017, 115') di Martin

McDonagh

Ingresso soci Candiani Card e CinemaPiù

LA CASA DEL CINEMA

VIDEOTECA PASINETTI, ore 17.30 e 20.30

"Three amigos": l'assalto messicano a

Hollywood

Babel (USA, 2006, 144')

di Alejandro González Iñárritu

Ingresso soci CinemaPiù

VENERDÌ 28 SETTEMBRE

LA CASA DEL CINEMA

VIDEOTECA PASINETTI, ore 17.00

Manoel de Oliveira

Presentazione della rassegna a cura di

Vincenzo Patanè, Donatella Perruccio Chiari,

Console del Portogallo a Venezia,

Vanessa Castagna, Docente di Lingua

Portoghese e Brasiliana a Ca' Foscari, José

Sasportes, storico e studioso di danza.

A seguire **Belle sempre – Belle toujours**

(*Belle toujours*, Francia, Portogallo, 2006, 66',

v.o. sott. it.) di Manoel de Oliveira

Ingresso soci CinemaPiù

BIBLIOTECA MARGHERA

ore 17.30

Autori e Autrici a km 0

Gianfranco Bettin presenta Massimo Di

Pietro autore di **Gli anomali oscuri**

nella giornata di Il Veneto legge

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

CENTRO CULTURALE CANDIANI

auditorium IV piano, ore 21.00

Cocker. L'ore di Woodstock

Concerto racconto di Zampa di Cocker Band

con Gio Alajmo

Ingresso unico 5 euro

LUNEDÌ 1 OTTOBRE

LA CASA DEL CINEMA

VIDEOTECA PASINETTI, ore 17.30 e 20.30

Manoel de Oliveira

Ritorno a casa (*Je rentre à la maison*,

Francia, Portogallo, 2001, 85', v.o. sott. it.)

di Manoel de Oliveira

Ingresso soci CinemaPiù

MARTEDÌ 2 OTTOBRE

CENTRO CULTURALE CANDIANI

sala conferenze IV piano, ore 17.00 e 20.30

Terra, Asia, acqua e fuoco

Lanterne Rosse (*Dahong Denglong Gaogao*

Gua, Cina, 1991, 125') di Zhang Yimou

Ingresso soci Candiani Card e CinemaPiù

LA CASA DEL CINEMA

VIDEOTECA PASINETTI, ore 17.30 e 20.30

Il musical americano

Cabaret (USA, 1972, 118', v.o. sott. it.)

di Bob Fosse

Ingresso soci CinemaPiù

MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE

VEZ JUNIOR, ore 17.00

Festival VEZ America

Superheroes Ultimate Spider Man

a cura di VeneziaComix

Cineforum per ragazze e ragazzi dagli

8 ai 14 anni, gratuito con prenotazione

obbligatoria

vezjunior@comune.venezia.it tel.

041.2746701

LA CASA DEL CINEMA

VID

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

GIOVEDÌ 11 OTTOBRE

CENTRO CULTURALE CANDIANI

sala conferenze IV piano, ore 17.00 e 20.30
Terra, Asia, acqua e fuoco

La città incantata (*Sen to Chihiro no Kamikakushi*, Giappone, 2001, 125') di Hayao Miyazaki

Ingresso soci Candiani Card e CinemaPiù

LA CASA DEL CINEMA

VIDEOTECA PASINETTI, ore 17.30 e 20.30

"Three amigos": l'assalto messicano a Hollywood

Gravity (USA, 2013, 92')

di Alfonso Cuarón

Ingresso soci CinemaPiù

BIBLIOTECA HUGO PRATT LIDO

ore 17.30

Autori e Autrici a km 0

Paolo Ganz presenta

Venezia complice (Bottega Errante Edizioni)

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

TEATRO TONIOLO, ore 21.00

CANDIANI GROOVE

James Senese

Aspettanno 'O Tempo

Biglietteria Teatro Toniolo

Ingresso: intero euro 20 – ridotto 18 euro

studenti, possessori tessere Cinema Più e

Img, soci Caligola– ridotto 15 euro Candiani

Card – ridotto speciale under 14 3 euro

VENERDÌ 12 OTTOBRE

CENTRO CULTURALE CANDIANI

Matite in viaggio

sala conferenze IV piano, ore 18.00

La via delle perle. Sulle rotte dei velieri da Venezia al mondo

Presentazione di Giuliano Semenzato

Ingresso libero

SABATO 13 OTTOBRE

CENTRO CULTURALE CANDIANI

Matite in viaggio

area espositiva III piano, ore 17.00

visita guidata della mostra

ingresso libero

DOMENICA 14 OTTOBRE

CENTRO CULTURALE CANDIANI

Matite in viaggio

area espositiva III piano, ore 17.00

visita guidata della mostra

ingresso libero

LUNEDÌ 15 OTTOBRE

LA CASA DEL CINEMA

VIDEOTECA PASINETTI, ore 17.30 e 20.30

Manoel de Oliveira

Un film parlato (*Um filme falado*, Francia, Portogallo, Italia, 2003, 90', v.o. sott. it.)

di Manoel de Oliveira

Ingresso soci CinemaPiù

MARTEDÌ 16 OTTOBRE

CENTRO CULTURALE CANDIANI

sala conferenze IV piano, ore 17.00 e 20.30

Terra, Asia, acqua e fuoco

Al di là delle montagne (*Shan He Gu Ren*,

Cina, Francia, Giappone, 2015, 131') di Jia

Zhang-Ke

Ingresso soci Candiani Card e CinemaPiù

LA CASA DEL CINEMA

VIDEOTECA PASINETTI, ore 17.30 e 20.30

Il musical americano

Dick Tracy (USA, 1990, 105', v.o. sott. it.)

di Warren Beatty

Ingresso soci CinemaPiù

BIBLIOTECA HUGO PRATT LIDO

ore 17.30

Autori e Autrici a km 0

Aurora Prestini presenta

La bambola e il manoscritto (Silele

edizioni)

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

CENTRO CULTURALE CANDIANI

sala seminariale I piano, ore 18.00

CONOSCERE ISRAELE

Letteratura Israeliana

Introduce Dario Miccoli

Organizzato dall'Associazione Italia Israele

di Venezia

Ingresso libero

MERCOLEDÌ 17 OTTOBRE

CENTRO CULTURALE CANDIANI

sala conferenze IV piano, ore 16.00

Così comincia

Introduzione alle tre cantiche della Divina

Commedia

Il primo canto dell'Inferno: dalla selva oscura

all'incontro con Virgilio

Organizzato dall'Università del Tempo Libero

di Mestre

Ingresso libero

CENTRO CULTURALE CANDIANI

sala seminariale I piano, ore 17.30

Venice and British Ambassadors, Consuls,

explorers, writers, playwrights and poets

ending with Brexit – or not?

Conferenze in lingua inglese a cura di

Michael Gluckstern

Organizzato dall'Università Popolare di

Mestre

Ingresso libero

LA CASA DEL CINEMA

VIDEOTECA PASINETTI, ore 17.30 e 20.30

La lezione dei fratelli Taviani

Allonsanfan (Italia, 1974, 107')

di Paolo e Vittorio Taviani

Ingresso soci CinemaPiù

BIBLIOTECA VEZ

saletta seminariale, ore 18.00

Autori e Autrici a km 0

Mariia Mazzeo presenta

Non troverai altro luogo (L'iguana editrice)

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

TEATRO TONIOLO, ore 21.00

CANDIANI GROOVE

CARLA BLEY TRIOS con Andy Sheppard

Steve Swallow

Andando el Tiempo

Biglietteria Teatro Toniolo

Ingresso: intero euro 20 – ridotto 18 euro

studenti, possessori tessere Cinema Più e

Img, soci Caligola– ridotto 15 euro Candiani

Card – ridotto speciale under 14 3 euro

GIOVEDÌ 18 OTTOBRE

CENTRO CULTURALE CANDIANI

sala conferenze IV piano, ore 17.00 e 20.30

Terra, Asia, acqua e fuoco

Nessuno lo sa (*Daremo shiranai*, Giappone,

2004, 141') di Kore'eda Hirokazu

Ingresso soci Candiani Card e CinemaPiù

LA CASA DEL CINEMA

VIDEOTECA PASINETTI, ore 17.30 e 20.30

"Three amigos": l'assalto messicano a

Hollywood

Birdman o L'imprevedibile virtù

dell'ignoranza (*Birdman or (The Unexpected*

Virtue of Ignorance), USA, 2014, 114')

di Alejandro González Iñárritu

Ingresso soci CinemaPiù

BIBLIOTECA HUGO PRATT LIDO

ore 17.30

Autori e Autrici a km 0

Francesco Melodia e Andreina Corso

incontrano

Antonella Bontae autrice di **Liriche di**

tecnologia infranta (Centro Internazionale

della grafica)

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

VENERDÌ 19 OTTOBRE

LA CASA DEL CINEMA

VIDEOTECA PASINETTI, ore 17.00

Incontro con gli autori

Presentazione del libro **El Giacometo**

desmissià (La Toletta Edizioni, 2018)

di Franco Ferrari Delfino e illustrato da

Giancarlo Benedetti Corcos, intervengono

Roberto Ellero, Carlo Montanaro e l'autore.

A seguire proiezione del film

Infanzia, vocazione e prime esperienze di

Giacomo Casanova veneziano (1969)

di Luigi Comencini

Ingresso libero

BIBLIOTECA FAVARO

ore 17.15

Carlo Luciani presenta

La valigia fortunata (Arduino Sacco

Editore)

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

CENTRO CULTURALE CANDIANI

CANDIANI GROOVE

auditorium IV piano, ore 21.00

47 SOUL

Balfron Promise

Ingresso: intero euro 15 – ridotto studenti,

possessori tessere Cinema Più e Img, soci

Caligola 13 euro – ridotto 10 euro Candiani

Card – ridotto speciale under 14 3 euro

SABATO 20 OTTOBRE

CENTRO CULTURALE CANDIANI

Matite in viaggio

sala conferenze IV piano, ore 16.30

Premio Antonio Cocco

presenta Giovanni Cocco

Ingresso libero

CENTRO CULTURALE CANDIANI

Matite in viaggio

area espositiva III piano, ore 17.00

visita guidata della mostra

ingresso libero

DOMENICA 21 OTTOBRE

CENTRO CULTURALE CANDIANI

Matite in viaggio

area espositiva III piano, ore 17.00

visita guidata della mostra

ingresso libero

LUNEDÌ 22 OTTOBRE

LA CASA DEL CINEMA

VIDEOTECA PASINETTI, ore 17.30 e 20.30

Manoel de Oliveira

Il quinto Impero – Ieri come oggi

(*O quinto imperio – Ontem como hoje*,

Portogallo, Francia, 2004, 121', v.o. sott. it.)

di Manoel de Oliveira

Ingresso soci CinemaPiù

MARTEDÌ 23 OTTOBRE

CENTRO CULTURALE CANDIANI

sala conferenze IV piano, ore 17.00 e 20.30

Terra, Asia, acqua e fuoco

Hana-bi (Giappone, 1997, 103') Takeshi

Kitano

Ingresso soci Candiani Card e CinemaPiù

LA CASA DEL CINEMA

VIDEOTECA PASINETTI, ore 17.30 e 20.30

Il musical americano

Chicago (USA, Canada, 2002, 113', v.o. sott.

it.) di Rob Marshall

Ingresso soci CinemaPiù

BIBLIOTECA VEZ

saletta seminariale, ore 18.00

Festival VEZ America

Dal cibo spazzatura alla dieta

mediterranea

con Maria Alberta Bardon, dietista e

Saggiato Attilio, Slow Food Veneto

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

MERCOLEDÌ 24 OTTOBRE

LA CASA DEL CINEMA

VIDEOTECA PASINETTI, ore 17.30 e 20.30

La lezione dei fratelli Taviani

Padre padrone (Italia, 1977, 108')

di Paolo e Vittorio Taviani

Ingresso soci CinemaPiù

BIBLIOTECA VEZ

saletta seminariale, ore 18.00

Autori e Autrici a km 0

Maria Pernice incontra

Davide Sciuto autore di **Il Segreto di San**

Marco (Libreria Editrice Internazionale Italo

Svevo)

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

GIOVEDÌ 25 OTTOBRE

CENTRO CULTURALE CANDIANI

sala conferenze IV piano, ore 17.00 e 20.30

Terra, Asia, acqua e fuoco

Ferro 3 – La casa vuota (*Bin-Jip 3 – Iron*,

Corea del sud, 2004, 90') i Kim Ki-Duk

Ingresso soci Candiani Card e CinemaPiù

LA CASA DEL CINEMA

VIDEOTECA PASINETTI, ore 17.30 e 20.30

"Three amigos": l'assalto messicano a

Hollywood

La forma dell'acqua (*The Shape of Water*,

USA, 2017, 123') di Guillermo Del Toro

Ingresso soci CinemaPiù

THE BIG DRAW, il festival del disegno più grande del mondo sta arrivando anche al Centro Culturale Candiani!

15 e 16 settembre 2018: Milano
15 settembre - 14 ottobre 2018: tutta Italia
29 settembre 2018 Centro Culturale Candiani

The Big Draw è un ente di beneficenza che promuove annualmente una campagna per il disegno quale linguaggio universale di apprendimento, espressione e invenzione. Questo si traduce in un grande festival di disegno con migliaia di attività che collegano persone di tutte le età con musei, artisti, spazi pubblici e privati. The Big Draw è pensato per chi ama disegnare,

per gli appassionati che non lasciano la matita nemmeno in età adulta, ma è anche, e soprattutto, per chi è convinto di non poter disegnare... e si sbaglia!

CENTRO CULTURALE CANDIANI
SABATO 29 SETTEMBRE
dalle ore 16.00 alle ore 17.30 laboratorio Silent Book, rivolto alla fascia di età

4-6 anni. Dalle ore 17.30 alle ore 19.00 laboratorio Storie...strappate! rivolto alla fascia di età 7-11 anni

Spazi laboratoriali terzo piano
Ingresso libero



Informazioni
BIBLIOTECHE

Biblioteca Civica VEZ
Mestre - Piazzale Donatori di sangue, 10
tel. 041 2746740
reference.bibliotecacivica@comune.venezia.it

VEZ Junior
Mestre - Via Querini, 33
tel. 041 2746701
vezjunior@comune.venezia.it

Biblioteca di Marghera
Marghera - Piazza Mercato, 40/B
tel. 041 921600/ 041 922083, fax 041 5385482
biblioteca.marghera@comune.venezia.it

Biblioteca Hugo Pratt
Lido di Venezia - via Sandro Gallo, 136/B
tel. 041 5268991, fax 041 5262373
biblioteca.lido@comune.venezia.it

Biblioteca Pedagogica Lorenzo Bettini
Mestre - Via Dante, 67
tel. 041 980112, fax 041 980527
biblioteca.viadante@comune.venezia.it

Biblioteca Bettini Junior
Venezia - San Provolo, Castello 4704/A
tel. 041 5220557, fax 041 717361
biblioteca.bettini@comune.venezia.it

Biblioteca Bruno Bruni
Favaro Veneto - P.le Don Vincenzo Agnoletto, 3
tel. 041 630993, fax 041 635130
biblioteca.favaro Veneto@comune.venezia.it

Biblioteca di Zelarino
Zelarino - via Castellana, 154/C
tel. 041 2746899, fax 041 2746898
biblioteca.zelarino@comune.venezia.it

Biblioteca della Giudecca
Venezia - Giudecca, 95 - 30133
tel. 041 5205784, fax 041 5224380
biblioteca.giudecca@comune.venezia.it

Informazioni
CENTRO CULTURALE CANDIANI

Piazzale Candiani, 7 - 30174
Mestre Venezia
tel. 041 2386111 - fax 041 2386112
candiani@comune.venezia.it
culturavenezia.it/candiani
www.facebook.com/centroculturalecandiani

Biglietteria
martedì e giovedì 10.00 - 12.00 e 16.00 - 18.00
mercoledì e venerdì 10.00 - 12.00
sabato 16.00 - 20.00
in occasione degli spettacoli, da 2 ore prima dell'inizio

telefono 041 2386126

*Vendita dei biglietti degli spettacoli alla biglietteria del Centro e on line su culturavenezia.it/candiani/biglietteria e www.biglietto.it (diritto di prevendita 1 euro)

Videoteca di Mestre
(Aderente all'AVI - Associazione Videoteche - Mediateche italiane)

L'archivio della Videoteca è consultabile su appuntamento
telefono 041-2386111
videoteca.candiani@comune.venezia.it

Candiani Card
costo 15 euro
validità di un anno a partire dalla sottoscrizione

Segreteria Not Only for Kids
da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00
martedì e giovedì 16.00 - 18.00
telefono 041 2386116 - 2386117
notonly.candiani@comune.venezia.it
www.facebook.com/notonlyforkids

Laboratori Didattici per le scuole
da lunedì a venerdì: 9.00 - 13.00
telefono 041 2386117
didattica.candiani@comune.venezia.it

Si ricorda che non è consentito l'ingresso in sala a spettacolo iniziato

Informazioni
CIRCUITO CINEMA

Multisala Rossini
Venezia - San Marco 3997/a, tel. 041 2417274
Posti: 300 (sala 1), 110 (sale 2 e 3)
Biglietti: intero euro 7.50, ridotto euro 7, biglietto family e studenti euro 6.
Biglietti proiezioni 3D: intero euro 10, ridotto euro 9.50, biglietto family e studenti euro 9.
La sala 3 è aderente alla FICE (Federazione Italiana Cinema d'essai)

Giorgione Movie d'essai
Venezia, Cannaregio 4612, tel. 041 5226298
Posti: 213 (sala A), 74 (sala B)
Biglietti: intero euro 7.50, ridotto euro 7, biglietto family e studenti euro 6.
Sale aderenti al Circuito Media - Europa Cinémas (programma dell'Unione Europea) e alla FICE (Federazione Italiana Cinema d'essai)

Multisala Astra
Venezia - Lido, via Corfù 9, tel. 041 5265736
Posti: 225 (sala 1), 136 (sala 2)
Biglietti: intero euro 7.50, ridotto euro 7, biglietto family e studenti euro 6.
La sala 2 è aderente alla FICE (Federazione Italiana Cinema d'essai)

Cinema Dante d'essai
Mestre, via Sernaglia 12, tel. 041 5381655
Posti: 196.
Biglietti: intero 8 euro, ridotto 7 euro, anziani over 60, studenti under 26 e Soci DLF euro 6, Carta lo Studio (da lunedì a mercoledì) euro 4.50.

La sala è aderente al Circuito Media - Europa Cinémas (programma dell'Unione Europea) e alla FICE (Federazione Italiana Cinema d'essai)

La Casa del Cinema - Videoteca Pasinetti
Venezia, Palazzo Mocenigo, San Stae 1990, tel. 041 2747140
Posti: 50. Riposo settimanale: sabato e domenica
La sala è aderente all'AVI (Associazione Videoteche-Mediateche Italiane)

CinemaPiù

Carta servizi del Circuito Cinema Comunale Tessere: ordinaria 35 euro, studenti 25 euro (validità annuale a partire dalla sottoscrizione). Per i soci Cinemapiù invio per posta elettronica ogni settimana delle programmazioni.

Fidelity Card

Abbonamenti per 10 film a scelta euro 60. Validi, tutti i giorni (festivi compresi), per due persone per un anno dalla data di emissione, nelle sale del Circuito Cinema Comunale (ad esclusione del Dante, delle proiezioni in 3D, degli eventi digitali e delle rassegne)

CinemaScuola

Proiezioni per le scuole, su richiesta degli insegnanti biglietto unico: euro 4. Informazioni e prenotazioni: Paolo Dalla Mora tel. 041 2747140 paolo.dallamora@comune.venezia.it

Riduzioni ammesse

Soci Cinemapiù, studenti (under 25), giovani (under 18), anziani (over 70), Candiani Card, Agis, Soci Coop, Amici dei Musei, Amici della Querini Stampalia, Amici della Collezione Peggy Guggenheim, Soci Ateneo Veneto, Cral - Comune di Venezia, La Biennale di Venezia, Membership Card Palazzo Grassi Et Punta della Dogana, Fidelity Card Teatro Goldoni, MuVe Friend Card, Associati Confartigianato, International Membership Card Venessia.com, Slow Food, Università della Terza Età del centro storico di Venezia, invalidi 100% di legge, Amici del Foscarini - Associazione ONLUS, Abbonati Palazzetto Bru Zane, previa esibizione di documento giustificativo.

Circuito Cinema Comunale

Palazzo Mocenigo, San Stae 1991 30135 Venezia
tel. 041 2747140 - fax 041 5241342
circuitocinema@comune.venezia.it
www.culturavenezia.it/cinema
www.facebook.com/circuitocinemaveneziamestre

Informazioni
TEATRO TONIOLO

Mestre - P.ta C. Battisti, 4 - 30174
Tel 041 2746181/6184
teatrotoniolo@comune.venezia.it
culturavenezia.it/toniolo

Biglietteria

Aperta con orario 11.00 - 12.30 e 17.00 - 19.30, chiusa il lunedì.
Tel 041 971666

Prevendita online

www.vivaticket.it
www.facebook.com/TeatroToniolo
twitter.com/TeatroToniolo

Informazioni
TEATRO MOMO

Mestre - Via Dante, 81 - 30174
Tel 041 2746157
teatromomo@comune.venezia.it
culturavenezia.it/momo

Biglietteria

Il giorno stesso dello spettacolo in biglietteria del Teatro Momo da un'ora prima dell'inizio. Prevendita presso il Teatro Toniolo, biglietteria aperta con orario 11.00 - 12.30 e 17.00 - 19.30, chiusa il lunedì.
Tel 041 971666

Prevendita online

www.vivaticket.it
www.facebook.com/teatro.momo
twitter.com/teatromomo

Informazioni
ISTITUZIONE FONDAZIONE BEVILACQUA LA MASA

Dorsoduro 2826, 30123 Venezia
Tel. 041 5207797
www.bevilacqualamasa.it
press@bevilacqualamasa.it
www.facebook.com/bevilacqualamasa/
Instagram.com/bevilacqualamasa
Twitter.com/FondBevLaMasa

CITTA' DI VENEZIA



CULTURA VENEZIA

infocultura@comune.venezia.it

